

PARROCCHIA di COMENDINO



100 ANNI  
*con un cuore giovane*

# comunità comenduno

camminiamo insieme

Direttore responsabile Sabrina Penteriani

anno 17

Dicembre 2023 138



**COLORI  
PER  
LA PACE**



Parroco  
Don Alfio Signorini  
tel. casa: 035 774 045  
cell.: 338 219 71 80  
comenduno@diocesibg.it

Scrivi a:  
redazione.com.com@gmail.com

Visualizza il bollettino  
in anteprima su  
[www.oratoriocomenduno.it](http://www.oratoriocomenduno.it)

Seguici sul canale YouTube  
**Comunità Comenduno**   
in diretta le celebrazioni festive

**Redazione:**  
Don Alfio Signorini, Alba Baroni  
Enrico Belotti, Alessandro Cagnoni,  
Francesca Carrara, Fausto Noris, Isella  
Rizzi, Maria Teresa Rosbuco.

*La redazione si riserva di decidere in merito alla pubblicazione del materiale per il quale ne venga fatta richiesta. Le foto per le quali si richiede la pubblicazione devono necessariamente essere inviate separatamente dal testo e con una risoluzione non inferiore ai 300 dpi. Qualora le foto allegate ai testi inviati non risultassero conformi la redazione si riserva di decidere in merito alla loro pubblicazione. Per motivi grafici e di spazio non tutte le foto pervenute potranno essere pubblicate.*

**PER BONIFICI IN BANCA**  
l'IBAN della Parrocchia è  
IT76U0845352480000000010002

#### NUMERI UTILI

Scuola dell'Infanzia 035 751668  
[www.infanziacomenduno.it](http://www.infanziacomenduno.it)

Scuola Primaria 035 751190

Scuola secondaria 035 753161

Centro Sociale 035 752379

Farmacia 035 755349

Anteas 035 752379

Museo della Torre 035 753710

Guardia Medica 116 117

Numero unico emergenze 112

## IN QUESTO NUMERO

3 Carissimi, buon Natale!

4 Sinodo: nel mezzo del cammin...

6 Parrocchia Missionaria

8 La vita insieme di Sicomoro

13 Gruppi parrocchiali

17 Lifeskills: "Dritte" per la vita

18 Scuola dell'Infanzia: il diritto alla semplicità

20 Scuola Primaria

22 Decima Pe del diaol Sprint: buona la seconda!

23 Vi racconto

27 Comenduno Flash

28 Piccole grandi storie della chiesa di Bergamo

30 Rinata nel Battesimo

30 Solo cari ricordi

**Chi volesse contribuire con un proprio scritto  
o una propria esperienza  
può inviare il materiale**

**ENTRO IL 20 GENNAIO 2024**

**a [redazione.com.com@gmail.com](mailto:redazione.com.com@gmail.com)**

**Seguici sul sito  
[www.oratorio-comenduno.it](http://www.oratorio-comenduno.it)**



# Carissimi, buon Natale!

Ci prepariamo a vivere la nascita di Gesù con la voglia di stare insieme in famiglia dove sentiamo la forza delle relazioni promettenti affetto e amore, dare sicurezza al nostro cuore spesso spaventato dagli eventi della vita, che sembrano rubare la pace in noi, sostituendola con un senso di insicurezza e inquietudine. In casa cerchiamo e respiriamo pace che coltiviamo ogni giorno e in occasioni speciali come il Natale. Ma non in tutte le famiglie c'è pace.

Questo Natale per molti cristiani in Israele e Palestina sarà una festa piena di lacrime per tante persone assenti per morte o rapimento. I ricordi dello scorso anno graffieranno il cuore alimentando dolore e sofferenza. Le liturgie nella notte saranno accece da parole forti e gravide di verità da dire con occhi fermi perché la paura non li chiuda o li abbassi per sempre. Anche in Ucraina ci sarà di nuovo un Natale pieno di pensieri preoccupati e tristi. Ancora tante vittime delle guerre saranno i grandi assenti alla tavola di famiglia, insieme a figli e genitori arruolati nell'esercito lontani da casa in trincee ancor più dure per il freddo. E poi attentati alle infrastrutture alimentarono notti gelide con rischi di morte per freddo per i più fragili. Altre 106 famiglie come quella di Giulia vivranno la festa del Natale senza la figlia o la madre o la nonna, che l'anno scorso sorrideva e giocava con tutti.

Il Natale spesso è una festa tremenda anche per persone che vivono la solitudine della separazione o il conflitto violento della gestione di figli e genitori anziani. Il Natale di Gesù che celebra l'amore di casa, l'amore della famiglia come il modo con cui Dio ha scelto di mostrarsi all'umanità (quasi a suggerirci che il luogo dove incontrare il suo amore è dove le persone si amano e fanno famiglia), diventa sorgente di sofferenza e solitudine. Vogliamo pensare anche a questi fratelli che vivranno le feste nella solitudine e nel conflitto.

Sentiamo l'urgenza di fare Pace! Ab-

biamo bisogno di pace che argini la violenza che deruba il Natale della promessa di gioia e serenità raccontata in ogni legame d'amore. Come cristiani sentiamo la responsabilità di essere donne e uomini pacifici che sanno rappacificare relazioni e famiglie. Abbiamo il compito di alzare lo sguardo e cercare di capire la nostra società così complessa e dinamica da disorientare e spaventare. Eppure, siamo chiamati con la responsabilità del vangelo di Gesù ad affiancare i fragili, fratelli sofferenti, isolati, feriti in una società che non si prende cura di loro. Urge anche la necessità di difendere l'umano che è in ogni persona, dalla deriva culturale che rischia di mettere in discussione valori e principi che alimentano virtù e solidarietà. Attenti a modelli di relazioni economiche che favoriscono solo i più forti e furbi nel nome di un progresso ad ogni costo. Vigili sulle questioni ambientali che gridano rispetto e cambi di stile di vita. Nel Natale di Gesù vogliamo rinnovare la ferma decisione di farci prossimi a chi è piccolo e debole, scartato e isolato. Sul sentiero del Sinodo, tanto voluto da papa Francesco, anche noi cerchiamo parole e scelte che rendano il nostro essere comunità cristiana in Albino, testimonianza attiva di solidarietà e cura. Anticamera di una cultura della pace, da coltivare avviando processi di fraternità e vita inclusiva.

Don Alfio

Parrocchia di Cristo Re - Comenduno d'Albino

## Celebrazioni nel Tempo di Natale 2023

Giovedì 21	8.00	Messa in chiesina <i>def. Noris Maria in Aquilini legato pio</i>
Venerdì 22	8.00	Messa in chiesina <i>def. Belotti Palma e Barzaghi Giuseppe</i>
<b>in chiesa parrocchiale</b> 16.00 Confessioni per i ragazzi di 5 <sup>a</sup> elem e Medie 21.00 Confessioni per adolescenti e giovani		
Sabato 23		<b>14.30 riunione Gr Chierichetti</b>
Tutti i giorni dalle 9.00 alle 18.00 <b>CONFESSIONI al SANTUARIO di</b> <i>Desenzano oppure nella CHIESA dei FRATTI</i>		<b>17.30 Messa festiva</b> - <i>def. Moroni Candida -</i> <i>def. Antonio - def. Marcello e Rina</i>
15.30 in via Mazzini <b>Rappresentazione Itinerante</b> <i>di Astorica Sulla strada di Betlemme</i>		21.00 Auditorium Cuminetti di Albino <b>CONCERTO di NATALE Banda di Albino</b>
<b>DOMENICA 24</b>		9.30 messa festiva <i>def. don Pierino</i>
<b>4<sup>a</sup> di Avvento</b>	17.00-18.30	20.30 <b>MESSA DI NATALE NELLA NOTTE</b> <i>Ritrovo alle 20.00 al Presepio della grotta</i>
	confessioni in chiesa	23.45 <b>MESSA DI NATALE NELLA NOTTE</b> <i>a seguire gli Auguri con vin brulé del Gr. Alpini</i>
<b>LUNEDÌ 25</b>	8.00	<b>MESSA DI NATALE</b> <i>def. don Pierino Gritti</i>
<b>NATALE DI GESU'</b>	10.00	<b>MESSA DI NATALE animata dal Coro Laudate</b> <i>pro comunità</i>
<b>nostro Signore</b>		
<b>Martedì 26 santo Stefano</b>	10.00	Messa in chiesa <i>def. Pina e Giampiero Conca</i> <i>def. Cristiano Bergamelli</i>
Mercoledì 27 <i>s. Giovanni Ap.</i>	8.00	Messa in chiesina <i>def. Pierino Noris</i>
Giovedì 28 <i>ss. Innocenti</i>	8.00	Messa in chiesina <i>def. Arnoldo Cortinovis</i>
Venerdì 29	8.00	Messa in chiesina
Sabato 30	18.00	Messa festiva <i>per def. Barbara e Luigi Martinelli</i>
<b>DOMENICA 31</b>	10.00	Messa festiva <i>per la comunità</i>
<b>s. Famiglia</b>	18.00	Messa festiva
<b>Lunedì 1 gennaio</b>	10.00	Messa festiva <i>per la comunità</i>
<b>Maria Madre di Dio</b>	18.00	Messa festiva
<b>57<sup>a</sup> giornata mondiale della Pace</b>	8.00	in chiesina Liturgia delle Lodi e lettura del vangelo
<b>Martedì 2 ss. Nome di Gesù</b>	8.00	in chiesina Liturgia delle Lodi e lettura del vangelo
Mercoledì 3	8.00	Messa in chiesina
Giovedì 4	8.00	Messa in chiesina
Venerdì 5	18.00	Messa in chiesa <i>def. Pierino Noris</i>
<b>Sabato 6</b>	10.00	Messa in chiesa
<b>Epifania del Signore</b>		<b>15.00 spettacolo itinerante da Villa Regina al Maglio</b> <i>Ahmed la stella del deserto</i>
	18.00	Messa in chiesa <i>per la comunità</i>
<b>DOMENICA 7</b>	10.00	Messa festiva <i>def. Valerio Calvi</i>
<b>Battesimo del Signore</b>	18.00	Messa festiva <i>per la comunità</i>
Lunedì 8	8.00	Messa in chiesina <i>pro legato pio</i>

# SINODO: NEL MEZZO DEL CAMMIN...

Il cammino del Sinodo universale fortemente desiderato e voluto da Papa Francesco è entrato nella seconda fase: la fase sapienziale.

La prima fase, quella Narrativa, che ha visto coinvolti 500.000 persone in Italia e molte altre in tutte le nazioni del mondo a riflettere nei gruppi sinodali su fatiche e speranze, preoccupazioni e desideri, impegni e sofferenze, raccogliendo più di 30.000 resoconti in schede sinodali consegnate alla segreteria centrale del Sinodo in Vaticano, lette e rilette fino ad essere elaborate in schede tematiche che hanno, prima prodotto un decalogo di 10 parole tema e, poi, un nuovo raggruppamento di temi e argomenti in 5 macro temi che sono ora oggetto di riflessione e confronto.

Quindi dopo un biennio (21-22/22-23) di ascolto confronto e raccolta di riflessioni e provocazioni ad ottobre siamo entrati nella seconda fase di studio e confronto su temi emersi dal racconto di tante persone. Questo anno sarà segnato dal lavoro di gruppi sinodali nelle comunità cristiana delle diverse diocesi attorno a 5 macro temi che raccolgono questioni significative della vita di Chiesa nel mondo di oggi. Le 10 parole riassuntive del primo anno di narrazione erano: 1. Ascoltare; 2. Accogliere; 3. Celebrare; 4. Condividere; 5. Relazioni; 6. Comunicazione; 7. Passaggi

Di Vita; 8. Casa; 9. Dialogo; 10. Metodo.

Ognuna riassuntiva di questioni articolate e gravide di relazioni di gioia e sofferenze. A luglio del 2023 sono state pubblicate le Linee Guida Nazionali del Sinodo che hanno ulteriormente raggruppato temi e questioni emergenti in 5 macro temi:

1. La Missione Secondo lo stile di Prossimità
2. Il Linguaggio e la Comunicazione
3. La Formazione Alla Fede E Alla Vita
4. La Sinodalità Permanente
5. Il Cambiamento Delle Strutture

Argomenti ricchi di contenuti che, come aiuto a sollecitare la riflessione e chiamare le comunità al discernimento, propongono le seguenti domande:

1) «L'esistenza è intessuta di incontri con gli altri e la comunità si forma mediante la partecipazione di ciascun individuo: quali vie percorrere per la costruzione di una Chiesa davvero inclusiva, propositiva, responsabile, testimone di verità?».

2) «Quali chiavi interpretative e comunicative deve trovare la Chiesa per non lasciare nessuno "orfano di Vangelo"?».

3) «Come sintonizzare formazione ed educazione accompagnando la crescita permanente di tutti i membri della comunità, in ogni fase della vita e in qualsiasi ruolo si operi?».

4) «La Chiesa è una casa aperta e accogliente: come far sentire maggiormente coinvolti nella cura e nella gestione coloro che già la abitano, e in che modo renderla accogliente per coloro che sono o si sentono sulla soglia?».

5) «Le strutture della Chiesa, nei loro diversi ambiti, hanno bisogno di solide competenze, professionalità formate e divisione responsabile dei compiti: quali percorsi possono essere individuati per una gestione virtuosa ed efficace di beni e persone unita a una pastorale di nuovo attenta alla vita quotidiana?»

La segreteria diocesana per il Sinodo ha estratto da questi argomenti 5 parole da far circolare nei lavori di confronto dei gruppi sinodali:

1. Legami
2. Spiritualità
3. Preti
4. Responsabilità
5. Interazione

Seguono i contenuti per le riflessioni.

## LEGAMI – RELAZIONI E FAMIGLIE NELLE COMUNITÀ CRISTIANE

La prossimità è un'esperienza personale, un "camminare accanto" che si concretizza nella relazione autentica. Ma non può ridursi allo sforzo dei singoli: le comunità possono diventare spazi di prossimità, dove ciascuno sperimenta accoglienza, ascolto, compagnia. È fondamentale che le comunità sappiano stare accanto alle persone che vivono un tempo di "soglia" nella vita. Occorre comprendere come rinnovare strutture, tempi e modi della pastorale affinché siano luoghi e spazi di ospitalità, aperti anzitutto a favorire l'incontro con tutti. Si auspica una Chiesa in cui chiunque possa scoprire il deside-



**falegnameria**  
**NORIS** snc  
di Sandro e Emilio

24021 Comenduno di ALBINO (Bg) - via Sottoprovinciale, 20/B  
Tel. e Fax 035.751.458 - e-mail: falegnamerianoris@gmail.com  
P.IVA: 01652150168

rio di Cristo di mangiare la Pasqua con i suoi discepoli. Gli atteggiamenti di giudizio amareggiano molti credenti e allontanano quelli che si convincono di non esserlo o sono alla ricerca dei motivi per esserlo.

### **SPIRITUALITÀ – CURA DELLA VITA SPIRITUALE E LITURGIA NELLA COMUNITÀ**

Essendo fonte e culmine della vita della Chiesa, la liturgia, e in modo particolare la celebrazione dell'Eucaristia, viene indicata da tutti, in modo insistente e accorato, come un banco di prova per vivere e trasmettere il significato della vita cristiana nell'attuale cambiamento di epoca. La fase narrativa del Cammino sinodale ha segnalato alcune fatiche delle celebrazioni delle nostre comunità. S'insiste sull'uso di linguaggi lontani dalla sensibilità odierna, su una qualità celebrativa deludente e incapace di favorire la partecipazione e di tradursi in gesti di vita, sulla difficoltà di fare del momento celebrativo un avvenimento davvero comunitario che unisca la gente e parli alle loro storie. Questo divario tra liturgia e vita emerge nitidamente nel momento della predicazione. Si chiede di ripensare seriamente la liturgia, spesso senza riuscire a specificare in cosa. Questa domanda non del tutto codificata consegna comunque il bisogno di riscoprire la bellezza della liturgia, la necessità di affinare l'arte del celebrare e l'urgenza di un'autentica formazione liturgica di tutto il popolo di Dio. Per rendere nuovamente significativa per le persone la vita liturgica delle comunità e accogliere sfide e desideri della fase di ascolto, occorre impegnarsi in una seria e vitale formazione alla liturgia, ma anche dalla liturgia che trasfigura la vita del credente.

### **PRETI – IL PRETE NELLA COMUNITÀ CRISTIANA**

La fase narrativa consegna una richiesta pressante di ripensamento della formazione di coloro che esercitano un ministero e vivono una specifica vocazione, in particolare i presbiteri. Chi educa a nome

della Chiesa deve essere aiutato a coltivare costantemente la propria umanità e la propria fede, perché sappia esercitare l'ascolto, l'accoglienza, la dedizione gratuita, la carità pastorale. È stata messa in luce l'esigenza di una formazione secondo una prospettiva maggiormente sinodale, più attenta a sviluppare competenze relazionali, a far crescere la persona nell'arte dell'accompagnamento.

### **RESPONSABILITÀ – LA PARTECIPAZIONE DELLA COMUNITÀ CRISTIANA**

La fase narrativa ha messo in evidenza la domanda di riconoscimento della ministerialità comune dei battezzati; si chiede che prendano forma, secondo la creatività dello Spirito, le nuove ministerialità che la vita stessa della Chiesa sta suggerendo. Esse si legano alla missione della Chiesa, alle esigenze stesse dell'annuncio del Vangelo oggi. I ministeri, ad ogni livello (ordinati, istituiti, di fatto), non sono funzioni puramente "intra-ecclesiali", ma servizi "missionari" aperti al mondo. Si propone così, quasi unanimemente, di immaginare dei ministeri di ascolto, di accoglienza, di servizio caritativo, necessari soprattutto nelle metropoli dove maggiori sono le fatiche e i vuoti esistenziali. Ogni battezzato ha carismi che sono un dono per la comunità: vanno riconosciuti e tradotti in ruoli, compiti, ministeri.

L'istanza di approfondire la ministerialità nella Chiesa implica la necessità di aiutare le comunità a riflettere sulle diverse forme di ministero ecclesiale, sulla loro distinzione, sui criteri attraverso i quali chiedere il coinvolgimento delle persone. È urgente un riconoscimento reale del senso e del ruolo delle donne all'interno della Chiesa, già preponderante di fatto, ma spesso immerso in quella ufficiosità che non consente un vero apprezzamento della sua dignità ministeriale.

### **LE INTERAZIONI AI FINI DI UNA MIGLIORE GESTIONE DELLE STRUTTURE**



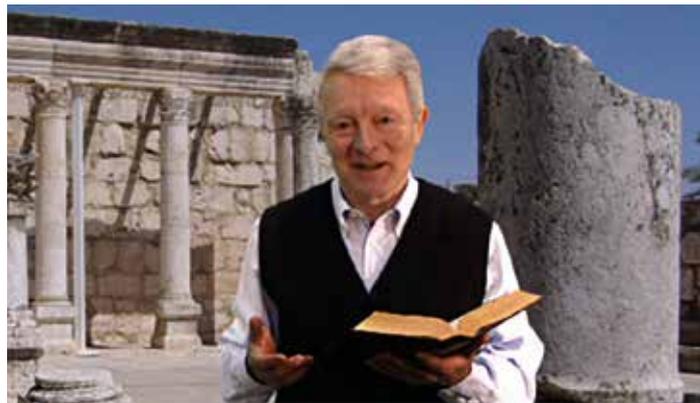
Il patrimonio di strutture materiali a disposizione delle comunità è ingente e diversificato. Ci sono anzitutto le tante chiese, spesso beni artistici di grande valore culturale: la maggior parte sono utilizzate, mentre altre vengono progressivamente abbandonate. Ci sono canoniche, seminari, oratori, case di ordini religiosi: alcune volte questi edifici non corrispondono più alle necessità per cui erano stati pensati e costruiti in origine. Ci sono poi strutture ricreative o sportive, spazi teatrali, centri culturali; strutture assistenziali, fondamentali ad esempio per l'educazione dei piccoli, la cura di anziani o ammalati. A tutti i livelli, la loro gestione richiede risorse economiche non sempre disponibili, competenze specifiche e visione prospettica. Occorre inoltre riflettere su alcuni aspetti normativi per fornire indicazioni pratiche e valutare come procedere in casi specifici, ad esempio, per alienare o riconvertire determinati beni. Da più parti è richiesta un'opera di formazione, coordinata a livello nazionale, perché si riconosca una carenza di competenze locali. Emerge inoltre la necessità di attuare scelte urgenti per un'accurata ricognizione delle strutture; per la costituzione di équipe qualificate (con figure professionali) in un rapporto di scambio sistematico con gli organismi pastorali diocesani; per una valutazione ponderata e collegiale dell'utilizzo dei beni; per l'elaborazione di strategie di valorizzazione e/o rigenerazione con il possibile coinvolgimento di istituzioni pubbliche (Comuni, Regioni, Ministeri...) o private; per la messa a punto di progetti integrati che prevedano precisi dispositivi di gestione e concrete opportunità di servizio.

# A LEZIONE DA PADRE ARMELLINI

Un giovane cresciuto in una famiglia onesta, pur avendo ricevuto una buona educazione, vivendo accanto a compagni viziati e superficiali, intraprende uno stile di vita molto libertino: esce ogni sera fino ad ora tarda, studia poco e svogliatamente, non ascolta i richiami dei genitori e si accontenta di una vita mediocre, completamente votata alla soddisfazione del proprio egoismo.

Un giorno, dopo l'ennesimo esame risultato negativo, incontra per caso una ragazza "illuminata", che gli appare subito simpatica e che, incredibilmente, gli offre la propria amicizia. Il loro rapporto si fa ogni giorno più intenso e dà modo al nostro giovane di riflettere sulla propria condotta e di capire quanto la sua vita sia senza senso: pian piano si ravvede, diventa un figlio educato e studioso, lascia le cattive compagnie e cambia radicalmente il proprio modo di vivere.

I suoi insegnanti e i suoi genitori sono increduli e faticano a riconoscerlo, così gli chiedono con insistenza:



"Ma sei proprio tu?" La stessa domanda che il Cieco nato (Gv 9,1-41) si sente rivolgere da chi lo conosceva prima che Gesù gli ridesse la vista.

Incontrando Gesù il cieco non gli aveva chiesto nulla perché non lo conosceva, è il Signore che lo accosta, gli mette il Suo fango sugli occhi e lo manda alla piscina di Siloe (che significa "inviato") a lavarli. Il cieco va, fa quanto Gesù gli ha detto e, improvvisamente ci vede. Questo andare del cieco indica il percorso che ogni uomo deve compiere dopo essere stato illuminato dal Vangelo: un percorso che implica una volontà di cambiamento, affinché la sua vita sia un cammino verso la resurrezione.

Nella storia del Cieco nato, ogni cristiano è invitato a riconoscere la propria storia: prima di incontrare Gesù era cieco: l'incontro con il Signore è un dono che abbiamo ricevuto con il Battesimo e che implica un percorso volontario che ci consenta di aprire bene gli occhi per superare i nostri egoismi e vedere i bisogni di chi ci sta accanto.

Questi spunti mi sono stati suggeriti dalle mille sfaccettature che padre Armellini ci fa scoprire leggendo il Vangelo secondo Giovanni: è veramente affascinante e coinvolgente scoprire il messaggio teologico attraverso il simbolismo di questo evangelista.

Le lezioni di Padre Armellini si svolgono ogni mercoledì alle ore 20.30 presso la sala cinematografica dell'oratorio di Albino.

Isella

## Corso biblico per catechisti e laici

### Giovanni

#### IL VANGELO SPIRITUALE

(seconda parte)

SEDE DEL CORSO: Teatro Parrocchia S. Giuliano - Albino (BG)

RELATORE: **FERNANDO ARMELLINI** - biblista

DATE: 2023: mercoledì 11. 18. 25 ottobre  
          mercoledì 08. 15 novembre

2024: mercoledì 10. 17. 24. 31 gennaio  
          mercoledì 07 febbraio

ORARIO: dalle ore 20.30 alle ore 21.30

PER INFORMAZIONI: Tel. 035-751039



Ottica  
**Luiselli**

ALBINO Via Aldo Moro 2/d tel. 035774301  
LEFFE Piazza Libertà 17/a tel. 035731639





## NATALE!

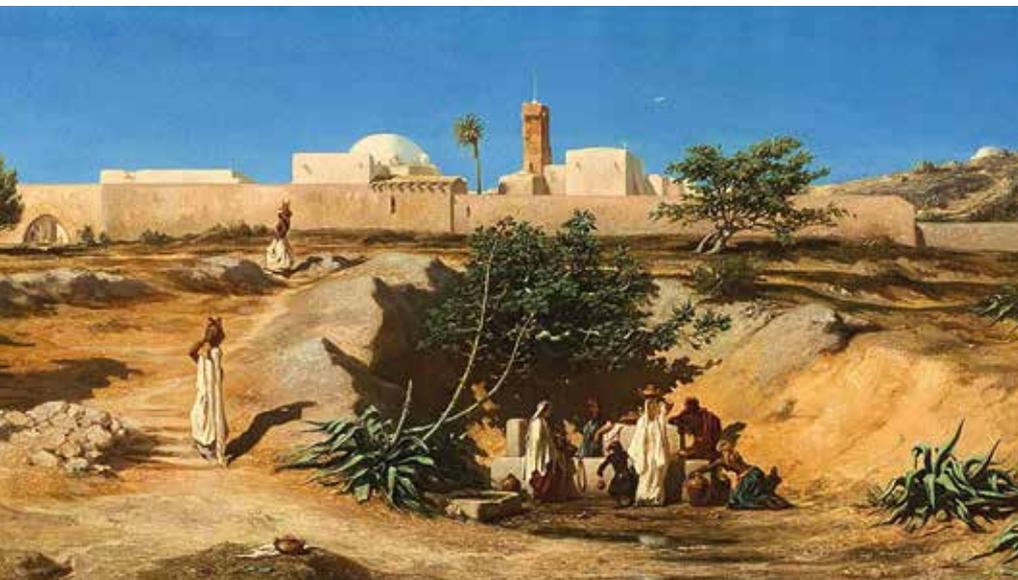
Un canto natalizio di vecchia data, esprimeva in poche righe il fascino misterioso della Notte Santa, unica nel suo genere, così si cantava: *"Nel silenzio delle cose, un annuncio risuonò, oggi è nato il Salvatore che Dio Padre ci donò. Una nuova lieta aurora splende su Jerusalem, Re che tutto il mondo adora, Cristo è nato in Bethleem!"*. Questa è una notte piena di luce, luce che è stata annunciata dal profeta Isaia, profeta che ci ha accompagnato nell'itinerario dell'Avvento. Nella notte santa sentiremo la Parola proclamare un evento insolito che, da più di duemila anni ci dice cosa avvenne: *"C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge e la Gloria del Signore li avvolse di luce"*. La stessa luce si presenta ora a noi: Dio illumina questa santa notte, illumina le nostre case, le strade, i luoghi di incontro, ma soprattutto, illumina i nostri cuori dentro la realtà che ci attornia che non sempre crea pace

e unità. Nel prologo di Giovanni ascolteremo il lieto annuncio: *"... e il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi"*. Non è una fiaba, non è esaltazione di quanti ancora credono che tutto ciò è rivelazione divina, non è una costruzione culturale che nel tempo si è formata, ma è Dio che, in Gesù Figlio si fa Uomo e si mette accanto a quanti gli fanno posto. La presenza di Gesù in mezzo a noi rivela al mondo che da Lui siamo amati, questa è la Rivelazione fondamentale del Natale che dobbiamo accogliere con la gioia propria dei bambini, ciò ci riempie di luce e di gioia, ci dà il coraggio di andare avanti e ci fa assumere il giusto atteggiamento nei confronti degli altri. Lasciamo alle spalle un tempo oscuro nel quale è stata messa alla prova la nostra fede e speranza e, forse, messo anche in discussione il nostro essere cristiani, perché, modi di pensare e di agire ci avvviluppano senza distinzione, perciò il Na-

tale 2023 può essere, deve essere, una nuova presa di coscienza di come annunciamo con la vita, ciò in cui crediamo. Come difenderci dalle tante provocazioni che la società tecnologica, multi-etnica e massmediale ci propone? La risposta la troviamo nell'agire dei pastori, i quali sentito l'annuncio dicono: *"Andiamo fino a Betlemme."* Essi sono andati e lì hanno trovato la luce di Dio. Anche per noi oggi, questa è la via per raggiungere la luce e la salvezza. L'andare a Betlemme, significa entrare nelle pieghe del vissuto, nella storia concreta di ogni giorno, in ogni rapporto, sia in casa che sul posto di lavoro, sia in Chiesa che nell'oratorio, sia con chi la pensa come noi e condivide il nostro credo, sia con chi dissente dal nostro modo di essere prossimo e di fare unità. Chi dà forza a tutto ciò, è l'Eucarestia che ci riunisce nel Suo Nome e ci offre la capacità di riconoscere in Lui ogni persona che ha bisogno della nostra carità fraterna. Il Presepio che trova posto nelle nostre abitazioni e in luoghi pubblici, sia sprone alla contemplazione del mistero che di anno in anno celebriamo. Gesù nella sua vita ha percorso tutte le strade degli uomini e resterà con noi per sempre. Dipende da noi accoglierlo o rifiutarlo. Diciamogli allora il nostro "Sì", quel "Sì" che Egli stesso suscita nei nostri cuori.

Unitamente alle Suore del Convento, auguro a tutti lieto e Santo Natale accompagnato dalla preghiera.

Suor Emanuela Signori



# UNA BELLISSIMA SETTIMANA CON LE SUORE: LA VITA INSIEME DI SICOMORO!

A inizio novembre don Alfio ci ha invitati a partecipare al progetto Sicomoro, proposto dalla diocesi di Bergamo. Un percorso di quattro settimane in un anno, in cui vivere insieme ad altri ragazzi presso la casa delle suore Poverelle di Albino.

Io, Anna e Luca abbiamo deciso di accogliere questa proposta e lunedì 27 novembre abbiamo iniziato la nostra avventura. Durante la settimana, oltre alla scuola e i vari impegni a cui abbiamo dato continuità, ci sono state proposte diverse attività come l'incontro con uno psicologo, una serata di servizio e condivisione all'albergo popolare Bonomelli e una merenda con donne transessuali provenienti dall'America latina. Oltre a ciò, la quotidiana condivisione con le suore di momenti di preghiera, dei pasti e di spazi di confronto e racconti.



*L'ultimo giorno abbiamo preparato alle nostre suore una sorpresa, dopo più di due ore di lavoro abbiamo portato in tavola il loro dolce preferito: il tiramisù.*

Il terzo giorno le suore che ci ospitavano ci hanno portato all'opera Bonomelli, una struttura di Bergamo che distribuisce pasti caldi alle persone bisognose, senza un tetto o con necessità particolari come alcolisti o tossicò dipendenti. La visita di questa realtà così diversa dalla nostra ci ha fatto riflettere sull'importanza di rendersi utile aiutando gli altri e di come anche i piccoli gesti possano fare la differenza; gli sguardi, i sorrisi e i saluti che quelle persone ci hanno regalato resteranno dentro di noi per sempre.

L'ultimo giorno abbiamo preparato alle nostre suore una sorpresa, dopo più di due ore di lavoro abbiamo portato in tavola il loro dolce preferito: il tiramisù

Ho vissuto una settimana intensa, ricca di emozioni e nuove esperienze, che mi hanno permesso di riflettere e incontrare realtà, che non conoscevo. Ho vissuto ore di condivisione con altre persone fuori casa, e ho scoperto con piacere l'esistenza di una comunità di suore sul nostro territorio operose e disponibili, che ci hanno accolti a braccia aperte

*Annachiara*

*Anna*



**Comendunese**  
Arredamenti

Via Serio, 13  
Via Provinciale, 70  
24021 Comenduno di Albino (BG)  
Tel. 035 773 352  
[www.comendunesearredamenti.com](http://www.comendunesearredamenti.com)



## Il Sicomoro

Una bella esperienza piena di vita!! *Pensavo che le suore fossero più serie, invece ridono sempre!* È il commento di Luca al termine della settimana di vita insieme nella casa delle suore poverelle ad Albino da domenica 26 novembre a sabato 2 dicembre. Esperienza di condivisione di vita quotidiana arricchita dalla preghiera e da tanti piccoli particolari che rendono la vita insieme più bella e stimolante. La prima di 4 settimane (la prossima sarà dal 4 al 10 febbraio 2024) che l'equipe di pastorale giovanile e vocazionale della diocesi propone per ragazzi delle superiori. Vita insieme a consacrate, per condividere paure e sogni di un futuro ancora da plasmare. Giornate piene di tante belle parole e sorrisi che allargano relazioni e condividono sogni e progetti sotto lo sguardo benedicente del Padre buono. Chi fosse interessato contatti don Alfio o suor Simona di Albino (tel. 035 751253)



## W gli sposi!!!

Domenica 19 novembre, 17 coppie di sposi hanno ringraziato il Signore per il tempo di vita insieme. Una bella preghiera di comunità che ha permesso di ribadire la forza del matrimonio che nel tempo diviene promessa di cura e fedeltà. Il pranzo al riportante Vecchio Pozzo di Bondo, grazie alla generosità dei gestori, ha permesso di ricavare da ogni quota di adesione un'offerta per il progetto *Una coperta per tutti* che il gruppo Caritas ha sostenuto nel mese di novembre, donando 200 €!

# PIAZZETTA DON PIETRO GRITTI

Domenica 26 novembre 2023: l'inaugurazione

Mio fratello Pierino Noris oggi, giorno di inaugurazione della rinnovata piazzetta dedicata don Pietro Gritti, è purtroppo il grande assente alla cerimonia. Non per sua volontà ma perché un male incurabile se l'è, purtroppo, portato via lo scorso anno. Per lui sarebbe stato un momento davvero di grande gioia e soddisfazione a conclusione di un lungo e impegnativo cammino intrapreso diversi anni fa quando, proprio per ricordare l'amico fraterno, il compianto ex parroco di Comenduno don Pietro Gritti, volle sottolinearne il suo fondamentale ruolo pastorale e sociale portato avanti nei lunghi anni di presenza in paese. E lo fece proponendo alla Comunità locale la dedicazione a don Gritti della piazzetta antistante la chiesetta di Santa Maria. Con decisione e caparbietà Pierino è riuscito nel suo scopo e oggi, anche se non presente fisicamente tra noi, sicuramente dal cielo gioisce per il traguardo raggiunto.

Approfitto per ringraziare tutte le persone che hanno contribuito al progetto di sistemazione della piazzetta. Ricordo il sindaco dott. Fabio Terzi che più volte ha incontrato Pierino definendo modalità e tempi di realizzazione dell'intervento, il parroco don Alfio che ha



sostenuto con grande convinzione l'idea di Pierino standogli accanto anche nell'ultima breve parte della sua vita, mio fratello Pierino che, prima di essere ricoverato in ospedale per l'aggravarsi delle sue condizioni fisiche, ha chiesto e ottenuto l'aiuto di due persone a lui molto vicine, Marco e Walter, per portare a termine il suo progetto.

E infine io e i miei fratelli e sorelle vogliamo ringraziare la moglie di Pierino, Ornella, che con l'appoggio dei suoi figli ha contribuito nel sostenere e seguire Pierino durante gli anni che hanno preceduto la cerimonia odierna di consegna alla Comunità Comendunese di questa bella e significativa realtà.

*Aldo Noris*

**MINO MASSIMO**  
ELECTRIC POWER

**minomassimo.it**  
Nembro (BG) Tel. 035 52 13 44



# FESTA DI CRISTO RE CON I NOSTRI SACERDOTI IN PARADISO

Domenica 26 novembre nella festa di Cristo Re abbiamo vissuto una bella giornata di preghiera e animazione. Nel 26 novembre 1923 moriva a Genova il Vescovo mons. Giosuè Signori, Comedunese doc che qualche anno prima aveva deciso di donare la chiesina privata di famiglia, Santa Maria, alla nascente Parrocchia di Cristo Re in Comenduno. L'anniversario è coinciso con la intitolazione del sagrato ristrutturato dall'Amministrazione comunale di Albino, al caro don Pietro Gritti, parroco di Comenduno per 23 anni (dal 1956 al 1979) e residente per oltre 50 anni, morendo novanta novenne la vigilia di Natale del 2008. La messa presieduta da don Segio Gamberoni, direttore dell'Ufficio Migrantes di Bergamo, ha reso omaggio al grande lavoro di Mons. Lino Belotti con le comunità di italiani all'estero, nel 5° anniversario della sua morte. Tanti ricordi e belle parole hanno colorato una mattinata piena di luce e di sole, rallegrata dal suono della banda di Albino nel 140° anniversario della sua fondazione. Manifestazione di gratitudine sotto lo sguardo del card. Comendone che 400 anni fa entrava nella vita eterna e del caro Pierino Noris che ha desiderato, pensato e insistito perché questa bella giornata diventasse storia di comunità.



## Il discorso di Elda

Con tutta la famiglia Noris voglio ringraziare tutti voi, qui presenti in questo giorno di festa, e tutti coloro che hanno contribuito a portare a termine questo progetto della dedica della piazza a don Pietro Gritti. È un sogno che è stato a lungo nei pensieri e nel cuore del nostro papà Pietro. Non ha potuto vederlo realizzato e concluso ma oggi è qui con noi attraverso la sua frase scritta sull'effigie. Questo è il segno della stima nei suoi confronti ed è per noi motivo di grande riconoscenza a Comenduno. Possa don Pietro, uomo semplice e di grande fede, vegliare sul nostro paese come un campanile veglia sulla sua chiesa.  
Ciao



## Nel ricordo di don Lino

Il 28 novembre un bel gruppo di ex giovanotti dell'oratorio si è recato a Cassiglio in preghiera sulla tomba di don Lino Ruffinoni, curato dell'oratorio dal 1970 al 1979, nel secondo anniversario della sua morte. L'occasione di pregare al cimitero e celebrare la messa ci ha spinti fino alla mitica casina (casa di tanti campeggi estivi negli anni '70 con i gruppi dell'oratorio) per benedire un crocifisso voluto dal fratello di don Lino come ricordo perpetuo. Tanti racconti e tante emozioni hanno incorniciato il buon pasto all'ostello di Cassiglio. Grazie al Centro Sociale per la bella giornata ben organizzata.



## Abbonamento a riviste cristiane

Segnaliamo la possibilità di abbonarsi ai periodici San Paolo come *Famiglia Cristiana*, *Madre*, o per i ragazzi *Il giornalino*, segno di buona stampa che tiene acceso un racconto cristico nell'ottica cristiana dello sguardo sugli eventi della storia con la capacità di raccontare tante storie di vita buona. L'abbonamento può essere fatto personalmente o tramite l'incaricata Anita Belotti (tel. 035 753710)





# ABBONAMENTI

Sottoscrivere un abbonamento a una delle nostre testate ... per te fantastici regali!

LE RIVISTE
COLLECTION
PERCHÉ ABBONARSI
FAQ
CONTATTI

### I TUOI ABBONAMENTI

DEGIORAZIONE	NUMERI RIMANENTI	DAL NUMERO - ANNO	AL NUMERO - ANNO	STATO	
Famiglia Cristiana Digitale		1 - 2012	2099	Attivo	31 (25/07/2012) Leggi →
Il Giornalino Digitale		1 - 2012	2099	Attivo	Seleziona un numero Leggi →
Jesus Digitale		1 - 2012	2099	Attivo	Seleziona un numero Leggi →
GBaby Digitale		1 - 2012	2099	Attivo	Seleziona un numero Leggi →
Vivere in Armonia Digitale		1 - 2012	2099	Attivo	Seleziona un numero Leggi →

BENVENUTO

**MARIO ROSSI**

- Modifica Profilo →
- Storico Ordini →
- I tuoi abbonamenti →
- Richieste di assistenza →
- Logout →

CARRELLO

Il carrello è vuoto

Vali al carrello →

GRANDI VANTAGGI PER TE

Acquista nell'Edicola San Paolo online le tue collection preferite scopri tutti gli sconti e i regali riservati

## Gruppo Missionario

## CALENDARIO UGANDA

Anche quest'anno la nostra chiesa parrocchiale, con l'adesione all'iniziativa da parte di don Alfio, ha aperto le porte a favore dell'ospedale ugandese Lacor, tramite le offerte raccolte per la distribuzione del calendario 2024, durante le messe di sabato e domenica 28 e 29 ottobre.

È un bel calendario che ogni giorno dell'anno ha una paginetta da leggere e riflettere su poche righe della Parola di Dio, e su pensieri, scritti, da persone speciali, tra le quali Papa Francesco, Madre Teresa e tanti altri, meritevoli della nostra più viva attenzione.

Ci ha sensibilizzato molto sentire la testimonianza dal vivo di Susan, una signora ugandese ora sposata da anni in Italia, ma nata proprio in questo ospedale e cresciuta in Uganda, che si è emozionata vedendo il video trasmesso durante la messa da don Alfio della sua terra lontana. Ha parlato in poche parole delle difficoltà del suo paese e ha ringraziato per quello che tutti noi avremmo potuto offrire.

Questo ospedale, chiamato Lacor Hospital, è stato fondato circa 60 anni fa, nel 1961, dai medici Piero Corti, italiano brianzolo, e Lucille, canadese, che all'inizio della loro professione medica, arrivati in Uganda, si erano recati in un piccolo ospedale locale, che allora era poco più che un ambulatorio, tenuto da quattro suore.

Qui funzionavano da un anno il reparto maternità, mentre il reparto di medicina e gli altri servizi erano in costruzione.

La giovane coppia decise di restare in Uganda per dedicarsi interamente all'attività medica data l'urgenza di venire in aiuto a quelle popolazioni, con lo scopo anche di reperire i fondi necessari per il completamento dell'ospedale e per il suo sviluppo.

Nel 1995, è nata in Italia la Fondazione Piero e Lucille Corti che da

allora coordina la raccolta fondi, ed ora continua l'opera dei genitori la figlia Dominique Corti, presidente della fondazione e anche lei con tutte le sue forze impegnata per aiutare al meglio gli amici ugandesi.

Ricordiamo anche il signor Achille Rosa, persona gentile e sempre disponibile che per molti anni ha portato avanti questa iniziativa anche nella nostra chiesa, e che purtroppo è mancato l'anno scorso.

Ora, questo ospedale con il passare degli anni si è molto ingrandito e conta circa 250.000 persone curate ogni anno, tra cui l'80% di donne e bambini sotto i sei anni, 10.000 parti all'anno, e impiega 750 dipendenti e 900 studenti tutti ugandesi, per cui si pensi a quanto sia importante dare occupazione e formazione a persone locali. Per cui il Lacor Hospital è molto più di un ospedale, è il più grande datore di lavoro dell'Uganda del nord ed il più importante centro di formazione e sviluppo.

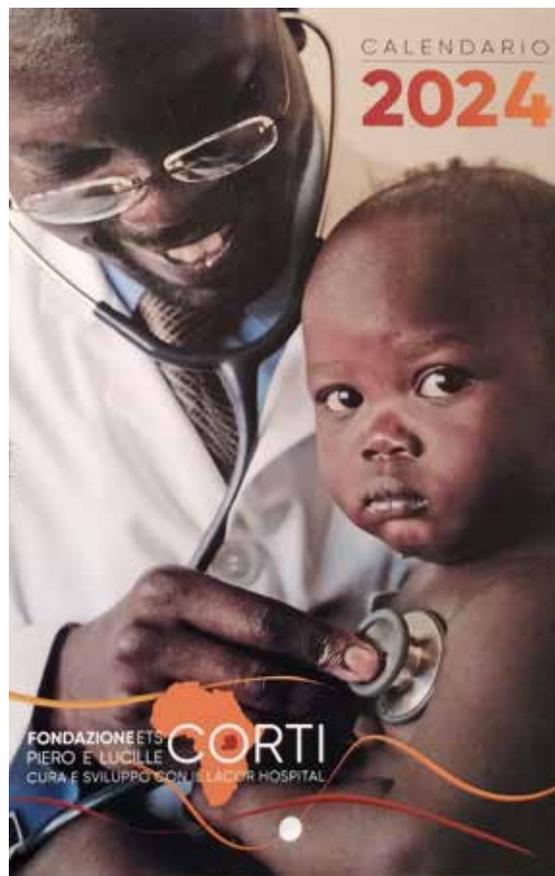
Ma perché si raccolgono questi fondi? Semplicemente perché l'Uganda è un paese poverissimo e

chi ha bisogno di cure molte volte non se le può permettere.

A Comenduno si sono raccolti ben 1.456,40 euro con 101 calendari distribuiti.

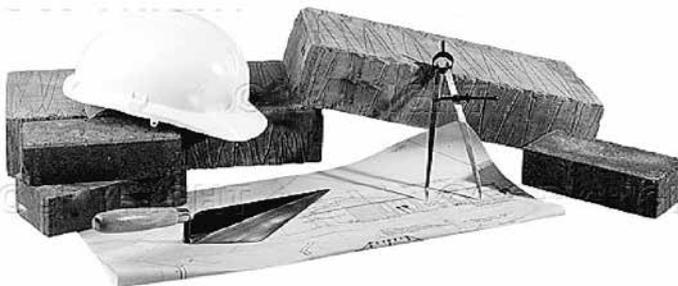
Con questi soldi, si permetteranno l'assistenza e le cure necessarie alle tante persone povere del paese, dove curare significa spesso salvare la vita, a chi arriva anche a piedi nudi da 30, 50, 80... Km di distanza.

*Una volontaria  
della Fondazione Corti*



## IMPRESA EDILE F.LLI NORIS s.n.c.

di NORIS ROBERTO & C.



Via Sottocorna, 17 24021 ALBINO (BG)  
Cellulare 339 329 88 60



# SI CHIUDE IL 2023 MA GIÀ PRONTI PER IL 2024

Gruppo Alpini

Sta terminando un altro anno dove non siamo mancati nella nostra comunità.

Il 2023 ci ha visto dare ancora il nostro supporto in varie occasioni, nonostante le difficoltà sanitarie che hanno ridotto le nostre forze e nonostante le defezioni nelle iscrizioni nell'ultimo anno.

Siamo rimasti in pochi, noi, così come tanti altri gruppi Alpini che solitamente incontriamo nella nostra

provincia. Ma gli Alpini non hanno mollato in occasione del Covid, e non mollano neppure ora.

Siamo delle teste dure lo sappiamo, e in ogni nostro consiglio, riflettiamo sul come è meglio proseguire, ma fino a quando ce la faremo, noi ci saremo cercando di stare al passo con i tempi che cambiano .

Ci siamo avvicinati anche a momenti sportivi come la marcia di regolarità alpina e ultimamente con i complimenti alla nostra concittadina Elen Merelli fresca campionessa mondiale.

Mille cose decise in un anno ed anche una decisione che ci rattrista .

A fine anno 2023, si darà chiusura al Nucleo di Protezione Civile A.N.A.

Si è rimasti in pochi e con limiti di età che non consentono la presenza in interventi richiesti da A.N.A.

Il nostro gruppo di protezione Civile ha operato in emergenze con i propri soci, in tutta ITALIA ed anche all'estero.

Il nostro gruppo è uno di quelli storici presenti nella protezione civile A.N.A. Bergamo.

Chiudere questa attività, come detto, ci rattrista ma ci inorgoglisce per tutto quanto fatto in tantissimi anni al servizio delle comunità. Il gruppo Alpini con il suo capogruppo e tutto il consiglio, vuole ringraziare pubblicamente tutti i nostri soci che hanno operato con tanto impegno in questa attività. GRAZIE.

*Vogliamo ringraziare anche tutta la comunità di Comenduno che ci dimostra sempre affetto e attenzione. A TUTTI vogliamo augurare buone feste natalizie e un sereno anno nuovo.*

*Ricordiamo e invitiamo tutti i nostri soci sabato 20 gennaio 2024, alle 20.30, presso la sede Alpini dove si terrà la consueta assemblea riepilogativa delle attività 2023 e rinnovo dei tesseramenti, seguirà un rinfresco. Tanti auguri a tutti*



Centro Sociale Pensionati  
Comenduno



**Il 27 Novembre** riprende l'attività  
del gioco delle carte presso la  
"Villa Regina Pacis"  
per momenti conviviali, di divertimento e  
per trascorrere qualche ora insieme nel  
gioco  
nel leggere e nel chiacchierare insieme

L'apertura è prevista ogni lunedì  
dalle ore 14,30 alle ore 16,30

Comenduno 26/11/23






## Gruppo Caritas

# MARTIN, IL CALZOLAIO CHE ASPETTAVA GESÙ.

Martin, avvicinandosi il Natale, desiderava preparare qualcosa per Gesù.

Gli preparò un paio di scarpe, una torta, e mise da parte dei risparmi che potevano servire a Gesù per i suoi poveri.

Quando era tutto pronto si mise ad aspettarlo.

Improvvisamente qualcuno fuori gridò: "Al ladro, al ladro...". Una donna afferrava un bambino che le aveva rubato una mela. Martin si addolorò e pensò: "Adesso, se arriva la polizia e lo prende, come passerà il Natale?". Prese i risparmi che aveva messo da parte per Gesù e li diede alla donna, pregandola di lasciar andare il bambino. Nuovamente incominciò ad aspettare Gesù e per la finestra si accorse di un paio di piedi che camminavano scalzi nella neve. "Chi sarà?", si domandò. E uscì a cercare il proprietario di quei piedi. Era un giovane: "Vieni, entra in casa mia, riscaldati un poco", gli disse. Afferrò le scarpe che aveva fatto per Gesù e glielne diede.

Si disse felice: "Per Gesù mi rima-

ne ancora la torta."

Già il sole tramontava e vide un anziano che camminava curvo sulla strada. "Povero vecchietto, forse non avrà mangiato niente tutto il giorno". Lo invitò ad entrare nella sua casa, non gli restava che la torta, "Pazienza", pensò tra sé, offrendo la torta al povero, "Accoglierò Gesù un'altra volta".

Dopo che anche l'anziano se ne fu andato, il povero Martin si sentiva

felice e nello stesso tempo triste: aveva preparato tutto per Gesù, ma Lui non era arrivato. Pazienza! Durante la notte fece un sogno: nel sogno gli si presentò Gesù e gli disse:

"Martin mi stavi aspettando?"

"Sì, ti ho atteso tutto il giorno..."

"Ma io sono venuto a visitarti per ben tre volte. Grazie dei tuoi regali!"

Si svegliò felice: Gesù era venuto a visitarlo.

## Il gruppo Caritas ringrazia

Anche quest'anno la partecipazione alla cena di S.Martino è stata buona ed i commensali hanno dimostrato di gradire, oltre alla piacevole compagnia, anche la nostra cucina. Al netto delle spese il ricavato della cena è stato di 1.140 €.

Ringraziamo di cuore tutti i partecipanti che con il loro gradimento hanno premiato anche il nostro impegno.

Un grazie speciale anche ai ragazzi che, con l'aiuto dei loro genitori sono passati a ritirare i sacchi gialli e che, alla conclusione della settimana della carità, sono passati a raccogliere gli alimenti per i bisognosi.

In questo 2023 che si conclude ancora così tragicamente, vogliamo augurare un Natale di pace e serenità con questo semplice racconto che riassume in sé il messaggio cristiano.



## Gruppo Accoglienza IL SALUTO A NADIA

Il 22 novembre Nadia con i figli Veronika di 6 anni e Vlad di 19 anni si sono messi in viaggio per ritornare in Ucraina. Non proprio a casa loro a Njkolajv ma da parenti a Ternopjl, nella zona Ovest dell'Ucraina. Il saluto è stata l'occasione di tante belle parole di ringraziamento e di affetto, che rivelano amicizia e riconoscenza per il bene cresciuto in questi 9 mesi di accoglienza. Il loro ritorno è anche motivo di fiducia nella possibilità di una pace che inizia dal cessare delle armi. Il Signore benedica il loro futuro e la nostra amicizia.



## Corale Laudate DATE SIGNIFICATIVE

40° anniversario della **Corale Laudate** con **don Marco Martinelli** nel suo 40° anniversario di ordinazione sacerdotale. Grati al Signore ringraziamo con gioia per le belle testimonianze di vita al servizio della comunità!



## Cori uniti

*Mercoledì 22 novembre, giorno di Santa Cecilia, patrona della musica, si sono riuniti nella chiesa di Comenduno cori di diverse comunità per animare la santa messa celebrata in occasione del quarantesimo anno di fondazione del nostro "Coro Polifonico Laudate". I canti che hanno accompagnato le varie fasi della messa sono risuonati nella nostra chiesa con una potenza e grazia impressionanti.*

*È proprio vero che l'unione fa la forza, ma qui ha fatto soprattutto arte. Arte intesa come qualcosa che ti fa pensare. In questo caso, pregare. Complimenti e grazie.*

Giulio Rosbuco

## Scuola Primaria

## LIFESKILLS: "DRITTE" PER LA VITA

Autostima, capacità di prendere decisioni, sviluppo del pensiero critico, gestione delle emozioni e dello stress, abilità comunicative e sociali, assertività: queste sono le parole-chiave intorno alle quali è stato costruito il percorso di addestramento alle Life Skills, che da alcune settimane è iniziato a scuola per i quaranta alunni delle classi terze.

La proposta non è nuova: si tratta di un'iniziativa della Regione Lombardia e di ATS all'interno del Piano di Prevenzione alle varie dipendenze in età adolescenziale: fumo, uso di alcolici e sostanze stupefacenti. Già da diversi decenni, il LifeSkills Training è attuato nelle scuole americane ed in molti Paesi europei come utile strategia preventiva all'insorgere di situazioni problematiche per i singoli individui e per il gruppo dei pari, non solo in riferimento alle suddette dipendenze, ma anche per quanto riguarda problemi di bullismo, cyberbullismo o altri frequenti problemi legati a disturbi alimentari, come anoressia o bulimia.

Il programma inizia per i bambini di 8-9 anni, prosegue per tutta la scuola primaria, dovrebbe continuare per i tre anni della scuola Secondaria di Primo grado e concludersi con il primo anno delle Superiori: un percorso graduale che si sviluppa in sette anni, con attività sempre adatte all'età dei bambini/ragazzi, proposto con vari approfondimenti, calibrati in base al grado di maturità acquisito ed alle esperienze vissute nei diversi momenti di crescita.

Il programma americano originale, rivisto e adattato alla realtà locale, è stato sperimentato già negli anni scorsi nelle nostre scuole medie ed in alcune classi della primaria, seguendo i libretti forniti gratuitamente dalla Regione: una Guida per lo studente consegnata



ad ogni alunno ed una Guida per l'insegnante, utilizzata per la preparazione delle lezioni. Le docenti che conducono le attività stanno anche partecipando ad un corso di formazione "ad hoc" con altre colleghe provenienti da diversi paesi della valle Seriana e di Bergamo città.

Per ora sono state sviluppate solo le prime due unità di addestramento, quella relativa all'autostima per scoprire "le cose che so fare" e quella relativa al saper prendere decisioni per imparare a "fare la cosa giusta": attività semplici per capacità importanti da sviluppare e, spesso, difficili da gestire, anche per noi adulti. I nostri alunni ci sorprendono ogni giorno con i loro pensieri spontanei e diretti, che arrivano al cuore del problema.



Ad ogni unità vengono, in genere, dedicate tre ore e si utilizza il tempo riservato all'insegnamento dell'educazione civica, all'interno della quale rientrano molti degli obiettivi perseguiti anche con le Lifeskills. Sicuramente un buon cittadino ha un atteggiamento rispettoso e responsabile nei confronti di sé stesso, delle altre persone, delle cose e dell'ambiente, dimostra capacità sociali, intrattenendo relazioni serene e collaborative, sa risolvere positivamente i conflitti, sviluppa la capacità di ragionare e di pensare con la propria testa. Per noi, ma penso per tutti gli educatori, questi sono gli apprendimenti più importanti, quelli che qualificano la persona e ne fanno un individuo veramente "di successo". Perciò ci auguriamo che il nostro piccolo contributo attraverso la proposta delle LifeSkills possa aiutare a far crescere delle belle persone, che nel corso della loro vita, cercheranno di mantenere "la retta via" o, per citare un grande educatore - sir Robert Baden Powell, padre dello scoutismo - riusciranno comunque a "guidare la propria canoa" tra i flutti di un mondo in tempesta.

*Mariangela Marcelloli*  
Per le insegnanti delle classi terze

## Scuola dell'Infanzia

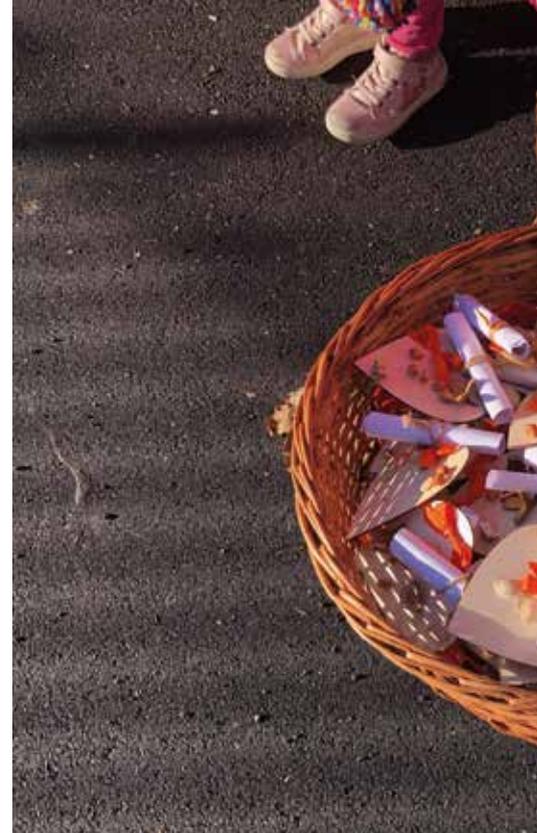
## IL DIRITTO ALLA SEMPLICITÀ

Per celebrare la giornata dei diritti dei bambini e delle bambine, che quest'anno cadeva il 20 novembre, i bimbi del gruppo Grandi si sono recati al mercato di Albino. A comprare le patatine fritte? Siamo stati tentati naturalmente, perché in effetti tra i diritti dei bambini rientra anche quello di godere dei piaceri della vita e sappiamo tutti che il cibo è uno di essi. In realtà siamo andati al mercato per distribuire alle persone in giro a fare acquisti un piccolo dono, ovvero un cuore di legno decorato da noi con allegata una pergamena elencante alcuni dei diritti di cui tutti i bambini dovrebbero poter disporre.

Per arrivare al mercato abbiamo fatto una bella passeggiata, sotto un sole dal sapore invernale, e siamo giunti con un certo anticipo al punto di ritrovo con gli amici delle altre scuole in rete. La cosa più bella è stata vedere le attenzioni, i saluti, gli sguardi sorridenti che

riuscivamo ad attirare anche solo con la nostra presenza in mezzo alle bancarelle del mercato. Ogni signora/signore si fermava a regalarci una parola gentile, un sorriso divertito, una frase complimentosa e qualcuno allungava lo sguardo a cercare il nipotino/la nipotina o ci chiedeva di che scuola fossimo. Con calma sono arrivati anche i rappresentanti delle altre scuole di Albino e così in mezzo al piazzale del mercato ecco un gruppo di bambini composito per età e provenienza, accumulati dal proprio cestino con dentro tanti cuori da regalare.

A questo punto ogni scuola ha scelto una direzione e si è avventurata tra le strade del mercato: noi di Comenduno, stabilito il nostro percorso, abbiamo iniziato con entusiasmo a donare cuori a destra e a sinistra. Ed ecco il viso delle persone, che fossero adulti o anziani, uomini o donne, assumere



uno sguardo sorpreso e meravigliato di fronte ad un dono inatteso ma decisamente gradito. Qualcuno ci chiedeva se dovesse farci un'offerta, darci qualcosa, e noi li a spiegare che non c'era affatto bisogno, che si trattava di un dono, da conservare e magari appendere





all'albero di natale, a testimoniare il diritto dei bambini e delle bambine ad un'infanzia serena. Qualche gentile signora ha insistito per offrirci delle caramelle e allora non abbiamo saputo resistere e le abbiamo accettate con gioia. Il dono, soprattutto se inaspettato,

è qualcosa che ci lascia perplessi e stupiti, che ci rende felici, anche se si tratta di una cosa piccola come un cuore di legno. Se poi è offerto da un bambino o da una bambina sorridente è ancora più bello riceverlo. Tutti ci hanno ringraziato di cuore e ci hanno fatto capire che la nostra è stata proprio una bella iniziativa.

Una volta distribuiti tutti i cuori ci siamo seduti a gustarci le meritate caramelle, circondati dalle sensazioni, dai profumi e dai rumori che rendono sempre eccitante una visita al mercato del paese: l'odore del pollo allo spiedo e delle crocchette di patate, i richiami del fruttivendolo, i vivaci barattoli di miele esposti dall'apicoltore, i colori degli addobbi di natale che hanno iniziato a far capolino dalle bancarelle (ebbene sì, il Natale è sempre più vicino!).

Ecco uno dei diritti dei bambini che ci piace ricordare e che non dobbiamo trascurare: quello a vivere la quotidianità, le piccole esperienze che possono apparire banali ma non lo sono affatto,

come una passeggiata al mercato. I bambini non hanno mai smesso di guardarsi in giro, osservare, parlare; si sono divertiti come non mai e questo ci fa capire quanto amino le cose semplici, quanto un'uscita al mercato tutti insieme possa renderli felici. E la cosa interessante è che, con la nostra presenza, il nostro chiacchiericcio, i nostri doni e i nostri sorrisi, abbiamo rallegrato anche le persone che ci circondavano. Abbiamo donato felicità, oltre che provarla. Questo è il significato più profondo di un'iniziativa come quella che celebra i diritti dei bambini e delle bambine: rendere felici gli altri rende felici anche noi. Salutati gli amici delle altre scuole in rete, ci siamo rimessi in marcia per tornare alla nostra e certamente abbiamo mantenuto un ritmo sostenuto, anche perché a scuola ci aspettavano le lasagne fumanti di Elena e voi, cari comendunesi, sapete bene quanto un piatto di lasagne sappia renderci felici!

*Il personale della  
Scuola dell'infanzia di Comenduno*

## Il mercatino della creatività

Sabato e domenica 2-3 dicembre tante idee per il Natale: i FabbrIncanti! Progetto didattico di uso e riuso di materiale scartato che stimola fantasia e creatività di piccoli. Affiancati dalle maestre i bambini della scuola dell'infanzia esplorano la loro fantasia e realizzano cose immaginate osservando oggetti scartati da imprese e aziende amiche della nostra scuola. Un bel progetto di autofinanziamento di attività didattiche e progetti integrativi che nasce dalla fantasia dei piccoli, i veri protagonisti della nostra scuola! Abbiamo raccolto per il progetto Scuola di Avventura 1.200 €! Grazie maestre, grazie mamme e, soprattutto, grazie bambini!!



# OPEN DAY ALLA PRIMARIA MARGHERITA HACK

## I ragazzi di 5<sup>a</sup> hanno accompagnato i genitori in visita alla scuola

Il 25 novembre si è svolta la giornata dedicata agli open day delle scuole Primarie dell'Istituto comprensivo di Albino.

Anche noi ragazzi di Desenzano e Comenduno abbiamo partecipato in massa nel ruolo di guide per mostrare la nostra scuola ai genitori dei bambini che si iscriveranno l'anno prossimo.

Ognuno di noi aveva un compito ben preciso: alcuni erano le guide che accompagnavano i genitori in visita della scuola, altri avevano il ruolo di mostrare le attività che si svolgono quotidianamente, altri ancora si sono preparati per un piccolo spettacolo musicale.

Eravamo tutti emozionati, ma allo stesso tempo orgogliosi di far conoscere la scuola che ci ha visti crescere per cinque anni.

Dopo un momento di presentazione dell'Istituto da parte della Preside e delle insegnanti capogruppo, i genitori sono stati divisi in due gruppi e hanno visitato i due piani dell'edificio.

Ad accoglierli al piano terra c'era-



no Gabriele, Alessandra e Pietro. Già nell'atrio d'ingresso i genitori hanno potuto ammirare i murales dipinti dai bambini con l'aiuto di due artisti del territorio.

La visita è continuata con la presentazione di alcune aule.

Pietro ha sottolineato che in molte occasioni i banchi si dispongono a isole per permettere ai bambini di

lavorare in gruppo, inoltre tutte le classi dispongono di Lavagne Interattive Multimediali (LIM) che rendono le lezioni più interessanti e divertenti.

Tra i laboratori presenti nella nostra scuola, al piano terra troviamo l'aula di Immagine, il laboratorio di Informatica e la Palestra.

L'attività che è piaciuta maggiormente è stata Robotica, presentata da Sebastiano, Edoardo, Nathan, Mamadou e Federico.

La nostra scuola infatti è dotata di 12 kit di robotica Lego Spike che ci permettono di imparare a costruire e programmare robot sempre più complessi. Hanno avuto molto successo il ballerino e le macchinine che si sfidavano nel ring e che, grazie a sensori sofisticati, evitavano scontri e cadute.

Noi siamo molto fortunati perché possiamo utilizzare una palestra ampia e luminosa, dotata di due spogliatoi e di un magazzino per gli attrezzi.

Anche l'aula di Immagine è ben fornita e ci permette di fare molti

## Formazione per i genitori

Belle serate con i genitori a scuola serale! Due incontri con la psicologa Parolini Sara sul tema "Aggressività e dintorni: come leggere i comportamenti dei bambini?". Molto partecipate e seguite con animazione nel nostro teatro parrocchiale. Germogli di comunità che si coltivano nelle relazioni tra genitori sul cammino impegnativo e necessario del far crescere i piccoli dentro relazioni di comunità tra adulti. Anche questo è un frutto maturo della proposta scolastica che offre la nostra Parrocchia in rete con le altre scuole paritarie del territorio, il buffet in oratorio e i tanti sorrisi hanno reso le due serate piacevoli e da riproporre!





lavori artistici.

Dai vetri dell'aula di Immagine si può ammirare l'orto coltivato dagli alunni delle terze. Questa attività rientra nel "progetto orto", ben illustrato da Stella, Francesco e Aurora.

Terminata la visita del piano terra, ad accogliere i genitori c'erano le guide Arianna, Francesco e Martina. I visitatori sono rimasti incantati quando Martina ha presentato l'affresco realizzato nell'a.s.2020-2021 da tutti gli alunni della scuola.

L'immagine presenta un astronauta nello Spazio, circondato dai pianeti del Sistema Solare (pensate un po' ...per datare l'opera, è stato aggiunto anche il "Pianeta Covid"!).

Al primo piano sono state presentate alcune attività svolte quest'anno da noi ragazzi di quinta.

Viola, Hanae e Agnese hanno mostrato il lavoro di Arte sul Moroni; le insegnanti hanno persino invitato Maura Cuminetti, l'autrice del libro per bambini dedicato al

famoso pittore di Albino. Ci siamo molto appassionati e abbiamo provato a disegnare seguendo i suoi consigli.

Nella classe quinta A Gloria, Nicola, Angelina e Francesco hanno parlato di Astronomia e Gloria si è persino collegata con la Stazione Spaziale Internazionale. Come avrete capito, noi studiamo con passione e quando un argomento ci colpisce lo vogliamo approfondire. Abbiamo voluto sottolineare che a scuola non studiamo solo sui libri, ma svolgiamo anche molte attività pratiche che ci permettono di imparare "facendo" e sperimentando.

Accanto alle nostre aule abbiamo allestito l'angolo dei giornalisti: quest'anno infatti diamo molta importanza all'attualità e vogliamo essere sempre più informati su ciò che accade nel Mondo.

La visita si è conclusa con un piccolo concerto musicale.

Nell'aula di Musica infatti, Nicola al sax, Anna e Sofia al flauto

dolce, Alessia al flauto traverso, Maria allo xilofono e Francesco al glockenspiel hanno incantato i genitori con brani di vario genere. Maria al termine della sua esibizione ha così commentato: "Ero molto agitata, ma poi vedendo i volti dei genitori, così emozionati al pensiero che anche i loro figli sarebbero diventati così bravi, mi sono sciolta ed ho continuato a suonare bene". Ed è proprio questa una riflessione che abbiamo condiviso poi tutti quanti.

La nostra mattinata si è conclusa in dolcezza con pandoro, cioccolatini e mandarini.

È stata un'esperienza molto bella, noi ci siamo impegnati e, allo stesso tempo, divertiti moltissimo. Abbiamo dimostrato alle nostre insegnanti che siamo ragazzi in gamba e speriamo che questo nostro entusiasmo abbia contagiato anche i genitori.

*Francesco Bizioli  
e Gabriele Bonazzi*



## Decima Pe del diaol Sprint BUONA LA SECONDA!

Dopo il forzato rinvio di domenica 5 novembre dovuto alle condizioni del percorso poco favorevoli agli atleti, la seconda data (12 novembre) è stata quella buona per la tanto attesa X edizione della Pe del Diaol Sprint.

In primis un doveroso ringraziamento all'assessorato allo Sport del Comune di Albino e a tutti i nostri sponsor che ci hanno permesso di poter organizzare nel migliore dei modi questa edizione speciale.

Nonostante alcune disdette dell'ultimo momento, dovute anche al posticipo della manifestazione di una settimana, si sono presentati al via 150 atleti sul percorso sprint e 50 piccoli atleti per la corsa baby.

Nella categoria maschile, come da pronostico, vittoria di Simone Marinoni con il tempo di 3'38"12.

Per lui, affezionato a questa manifestazione, terza vittoria consecutiva nelle ultime edizioni.

Nella categoria femminile, dopo la vittoria nell'edizione 2017, ritorna sul gradino del podio più alto, Samantha Gallassi con il tempo di 4'18"01. Durante la gara è stato dedicato un momento particolare per ricordare per Marcello Noris (15 anni dalla sua scomparsa) e Amerigo Licini (10 anni dalla sua scomparsa).

I coscritti di Amerigo (classe 1974), per questa speciale occasione, hanno voluto ricordare il loro amico, partendo tutti insieme con il suo ultimo pettorale, il 105.

Anche quest'anno, grazie al sostegno dell'Amministrazione comunale, è stata riproposta la seconda edizione del trofeo "Città di



Albino" riservato ai concorrenti residenti nel Comune di Albino. Tra i 60 albinosi in gara ha prevalso Lidia Moioli nella categoria femminile e Federico Vedovati tra gli uomini.

Sempre grandi soddisfazioni anche della corsa Baby dove una cinquantina di piccoli/e hanno invaso il tratto iniziale del percorso sprint sostenuti da una buona cornice di pubblico.

Ad accompagnarli al traguardo due atleti di rilievo: Elen Merelli (neo campionessa mondiale master di judo ad Abu Dhabi) e Oliviero Bosatelli (campione di ultra trail) che con la loro simpatia e disponibilità hanno regalato un sogno a tutti i piccoli atleti. Arrivederci alla prossima edizione!

*Il Comitato Organizzatore  
Pe del Diaol "SPRINT" 2023*



# UN PICCOLO NATALE FELICE

“Have yourself a merry little Christmas” è il titolo di una classica canzone di Natale tra le mie preferite perché parla di un Natale sereno da passare in famiglia e con gli amici lontano da qualsiasi preoccupazione, fatto di tutti quei piccoli gesti che allontanano dalla mente almeno per un giorno ogni tribolazione. Io sono molto legata alle tradizioni: adoro addobbare casa come se non ci fosse un domani, andare alla messa di mezzanotte, fare un bel pranzo in famiglia ma ogni anno non riesco a fare a meno di pensare che questa, che per me fortunatamente è la normalità, per molti è un lusso se non addirittura un qualcosa di impossibile. Mentre addobbo felice il mio albero canticchiando per la casa, milioni di persone stanno morendo per via di guerre inutili e incomprensibili. Mentre mi diverto a preparare il presepe simbolo della famiglia e di una umanità accogliente, milioni di famiglie vivono situazioni di conflitto o di povertà estrema. Allora mi chiedo: è questo il piccolo Natale felice e sereno della mia bella canzone? Tutto lo sfarzo, le luci sfavillanti sui nostri balconi e per le vie delle nostre città sono solo una bugia, una felicità finta? Le centinaia di persone che affollano i centri commerciali alla ricerca del regalo perfetto alla fine vogliono bene davvero ai destinatari di quel regalo? Si interessano davvero ogni giorno di quegli amici stando loro vicino nei momenti di bisogno? Sanno davvero essere persone disponibili, dire sempre “grazie” e “ti voglio bene”? Non lo so... ma preferisco pensare ci siano ancora tante persone capaci di bei gesti, persone talmente forti nell’anima e speranzose che non si arrendono di fare il bene, di portare la pace anche in contesti di estrema difficoltà, proprio perché portano nel cuore il valore di insegnamenti antichi. Insegnamenti che non sono fuori moda, che possono ancora essere trasmessi ai nostri giovani affinché diventino davvero fondamenta di uno spirito forte e compassionevole. Basta con l’egoismo, con la smania di perfezione (tanto non la raggiungeremo mai), basta pensare che l’uomo sia talmente intelligente con tutta la sua tecnologia da convincersi di essere al di sopra della natura, di essere in grado di superare ogni limite... dobbiamo fare un passo indietro, ma un passo bello grande per tornare a vivere davvero un Natale come quello dei nostri nonni, dove non c’era niente ma al tempo stesso c’era tutto! A Natale, a mezzanotte corriamo a mettere il Gesù bambino nel presepe, ma il presepe sia il nostro cuore che accoglie veramente quel bambino.

Buon Natale a tutti.

Rita Massari



## Poesia di Natale

*Meritavi una culla migliore  
meraviglioso bambino di Betlemme  
ma non l'hai né cercata né desiderata.*

*Così sei nato in me  
ed ora giaci in me,*

*Fragile culla invecchiata  
dal tempo e dal peccato.*

*Afferra con la tua manina delicata  
la mia, che è incallita dal vizio  
e stringila forte.*

*Afferra questa mia mano terrosa  
per trasmetterle il sapore del cielo.*

*Afferra questa mia mano  
tremante ed impaurita  
per comunicarle il calore delle stelle.*

*Afferra questa mia mano  
appesantita dalle cose che racchiude  
per liberarla da ogni possesso  
e renderla disponibile al dono di sé.*

*Afferra bambino di Betlemme  
questa mia mano  
per strapparla dalla strada della morte  
e condurla con te sul sentiero della vita.*

*Afferra questa mia mano  
perché da essa si allontanano  
Il nauseante odore di ogni violenza  
e cominci invece a possedere*

*Il tuo delicato profumo  
Che odora della pelle di Dio  
Amen*

# GIOVANNI FRANCESCO COMMENDONE

## Dati cronobiografici a 500 anni dalla nascita

Giovanni Francesco Commendone nasce a Venezia il 17 marzo 1523 da Antonio Commendone, oriundo bergamasco, medico e filosofo, la cui casata trae il nome da Comenduno.

La madre è Laura Barbarigo, della stessa famiglia dalla quale, un secolo dopo, il 25 settembre 1625, nasce San Gregorio Barbarigo, vescovo di Bergamo dal 1657 al 1664. Nel 1538 Giovanni Francesco, ricevuti i primi insegnamenti a Venezia, viene inviato a Padova ove coltiva con particolare interesse e profitto gli studi umanistici, laureandosi poi in legge presso quella illustre università.

Il 15 agosto 1553 il Cardinal Dandin<sup>1</sup>, ben consapevole delle particolari attitudini diplomatiche del giovane segretario, lo invia in Inghilterra per rendersi conto dell'evolversi della situazione in quella nazione, essendo morto il re Edoardo e succeduta Maria la Cattolica.

Nell'ottobre 1555 riceve la nomina a Vescovo.

Nel dicembre 1560 parte da Roma alla volta di Vienna. La difficile sua missione di annunciatore del Concilio di Trento alle corti d'Europa dura diciassette mesi e Pio IV lo esorta ad inviare i suoi rappresentanti al Concilio e a mandarvi anche tutti i vescovi dei suoi territori.

Nel febbraio 1561 prende la parola nell'assemblea generale della dieta di Naumburg in difesa della Chiesa di Roma. I convenuti, nella dichiarazione conclusiva, pur affermando di non riconoscere il Romano Pontefice, hanno per il Commendone espressioni di stima.

Il 7 marzo 1562 rientra a Trento e informa gli altri Padri Conciliari sui risultati delle sue missioni europee. Nel gennaio 1563, a causa delle difficoltà suscitate dal Cardinale di Giusa, i legati del Concilio lo invitano a Innsbruck presso Ferdinando I per sollecitarlo a prov-

vedere contro i gravami con cui si opprimeva la Chiesa in Germania. Nell'ottobre 1563 una tradizione dice che egli trascorreva i suoi giorni di riposo a Venezia presso i suoi familiari e alcune volte anche a Comenduno presso parenti.

Riporta ancora la tradizione che nel 1563, di ritorno dal Concilio di Trento, benedisse la nuova campana della chiesa di S. Maria ad Elisabetta, fusa in sostituzione di quella vecchia che era stata rubata e volle celebrare in questa chiesa di famiglia un solenne pontificale. Il 15 ottobre 1563, prima ancora che si chiudesse il Concilio, il Papa lo invia Nunzio in Polonia per rinvigorire il cattolicesimo.

Avendo nel frattempo ricevuto il volume dei Decreti del Concilio di Trento, lo presenta alla dieta con una perorazione che, a detta dei cronisti, non solo convince ma commuove l'uditorio.

Pio IV, nel suo terzo concistoro, crea cardinale il Commendone a soli 41 anni. Riceve le insegne cardinalizie in Polonia nella festa dei Santi Pietro e Paolo.

Nel dicembre 1565 lascia la Polonia e rientra a Roma per riferire sugli esiti della sua missione.

Nel 1566, in qualità di legato pontificio, viene inviato in Germania per sollecitare in tutta la nazione



l'osservanza dei decreti tridentini. Nell'ottobre 1568 giunge a Vienna e si incontra con l'imperatore per promuovere una prima alleanza contro i Turchi.

Pio V lo nomina suo legato a Varsavia, presso la corte di Sigismondo Augusto, re di Polonia. Nel giugno 1571 è a Vienna per negoziare la lega contro i Turchi.

Nel 1572 una grave malattia mette in pericolo la vita del nuovo Pontefice Gregorio XIII; il collegio dei porporati rimane su proposta dei cardinali d'Este, de Medici e Borromeo dove, nel caso ci fosse stato un nuovo conclave, eleggere pontefice il Commendone.

Nel 1580 si manifestano nel Commendone chiari sintomi della malattia che lo condurrà precocemente alla morte. Nel luglio 1583 raggiunge Padova per cure e riposo, la malattia si è sensibilmente aggravata.

Il 24 dicembre 1584 muore a Padova nel palazzo Meno in Prato appena due mesi dopo la scomparsa del fraterno amico, il Cardinal S. Carlo Borromeo.

Il 28 dicembre 1584 viene sepolto nella chiesa dei Cappuccini di Padova in S. Croce.

E. Belotti

# LA STELLA DEL DESERTO

Durante le feste Natalizie a Comenduno si sta diffondendo sempre più la voglia di mostrare il senso di Comunità che ci ha sempre contraddistinto.

Oltre al tradizionale ed immancabile **Presepio di Via Sottocorna**, si aggiunge per il terzo anno l'apertura del **Maglio Calvi con i Presepi artigianali** e con un'es-

sposizione di opere dell'artista Lorenzo Carobbio di Pradalunga. Inoltre dall'anno scorso si è aggiunto anche il fantastico **albero di Natale ad uncinetto** allestito nel porticato della Chiesa Parrocchiale.

Il **Museo della Torre**, custode della memoria della comunità di Comenduno, ha pensato di creare un'iniziativa, durante le festività, che potesse unire simbolicamente le tre iniziative forti del nostro paese.

Grazie alla disponibilità di alcuni amici che amano recitare ed alla collaborazione delle insegnanti della scuola materna, il **6 gennaio** chiuderemo simbolicamente le festività con uno spettacolo itinerante per bambini dal titolo **AHMED, LA STELLA DEL DESERTO**, la storia di un orfano che conduce i magi alla capanna di Betlemme.

Tutti, bambini e non, sono invitati a scoprire la storia di Ahmed, attraverso un percorso itinerante che partirà dalla Villa Regina Pacis, toccherà tutte le attrattive natalizie del paese fino al Maglio Calvi per una merenda tutti insieme.

Inoltre, sempre grazie alla collaborazione di alcune volontarie, si è pensato di addobbare il paese per il Natale con stelle e fiocchi rossi lungo il tragitto che dalla Villa Regina Pacis conduce al Maglio.

Speriamo che questa sia solo la prima di molte altre iniziative che possano coinvolgere sempre di più tutta la Comunità comendunese e le varie associazioni che la rendono viva.

Con le importanti novità riguardanti il progetto di restauro della Villa Regina Pacis, nei piani del Museo della Torre di Comenduno c'è quello di diventare sempre più un punto di unione di tutte le associazioni della nostra Comunità e quindi, trovare il modo di rendere sempre più forte questo nostro senso di attaccamento al nostro paese.

*Fiorella Borlini*

**PRESEPI AL MAGLIO CALVI**  
*La tradizione dei presepi in un contesto unico.*

Dal 24 Dicembre al 6 Gennaio dalle 15 alle 18

potrete ammirare i presepi della famiglia Gaiani di Nese che, con passione, tramanda da padre in figlio la tradizione dei presepi artigianali.

Vi aspettiamo all'inaugurazione il 23 Dicembre alle 20  
 Un'occasione per scambiarsi gli auguri di Natale

Ingresso Libero

Per informazioni:  
 Sergio 3396602266  
 Francesca 3471191164

Accesso vincolato a normativa covid

Via del Maglio, Comenduno di Albino

M

## Gita a Bologna

18 Novembre ore 5,43 stazione di Bergamo pronti via : un gruppo di 17 temerari in partenza per Bologna!!! La bellissima giornata ci ha molto aiutato, abbiamo avuto a disposizione tutto il giorno per visitarla e devo dire che è stata una sorpresa, città molto bella con grandi piazze e meravigliose chiese, la gente molto disponibile. Peccato per chi non è potuto venire, sarà comunque alla prossima gita

*Elena*



## UN FELICE CAMBIAMENTO

Forse all'asilo avrà sentito parlare di ciò che avrebbe frequentato l'anno successivo: elementary school. Ma poi per Mia tutto è cambiato. Il trasferimento inaspettato in Italia, un pò di fretta e con dei grossi punti di domanda su dove avrebbe abitato e a che scuola fosse più opportuno mandarla... erano questioni che personalmente, non sembravano minimamente toccarla. Anzi non vedeva l'ora di arrivare in Italia, giocare nei prati, stare con i nonni e fare un bel bagno in piscina nel suo amato Mera'.

Alla fine, in fretta e furia, si è optato per iscriverla alla Scuola elementare, classe prima, di Desenzano/Comenduno.

Mia una cosa sapeva con determinazione: "Anche se tutto sarà nuovo...voglio andare a scuola, voglio imparare a leggere e scrivere!".

"Ah... Ok, la mia era solo una pro-

posta di prolungare un anno l'asilo per agevolarti", diceva la mamma. Ma lasciamo parlare Mia: "Il primo giorno di scuola avevo un po' paura perché era tutto nuovo e anche con la lingua ho avuto piccole difficoltà.

Ma ho fatto tanti amici che mi piacciono e per questo mi trovo bene e vado volentieri!

Anche i miei compagni in America mi piacevano, ma li andrò a trovare quando farò un viaggio.

Le maestre sono brave e il cibo alla mensa è molto buono!

Mi piace stare in Italia!".

Questa la sua sintetica analisi dell'impatto, per fortuna felice, di un cambiamento di vita e abitudini.

La vedo chiacchierare con disinvoltura con le altre bambine all'uscita di scuola e al mattino è un po' assonnata, ma allegra e sinceramente sta mantenendo fede alla



sua voglia di imparare a leggere e scrivere, non lagnandosi mai se bisogna esercitarsi a casa.

Dunque un elogio alla scuola, alle insegnanti e ai compagni che l'hanno fatta sentire a proprio agio.

Grazie di cuore

*Piera, nonna di Mia Ferguson*



### Ti racconto una storia

Ciao Mattia.

In inverno, quando fa freddo e in giro c'è odore di festa, è più facile raccontare storie.

Questa è la mia.

Quando un bimbo nasce si trova accanto un piccolo Angelo, come quelli che si vedono disegnati nelle Chiese. Ci sono quelli con vestitino bianco, chi ha un paio di ali, chi non le ha.

Il mio aveva uno zaino.

Gli Angeli si vedono solo quando si dorme.

E lui portava lo zaino anche quando dormiva, così non mi faceva vedere cosa conteneva.

Io diventavo più grandicello e più curioso.

Volevo sapere cosa conteneva lo zaino e una notte ci sbirciai dentro.

Era pieno di sogni.

Ma si svegliò e mi disse: adesso lo porterai tu, io me ne procuro un altro.

Quello zaino l'ho sempre portato con me, ogni tanto ci guardavo dentro, ci sono sempre sogni ma sempre meno.

Quello dell'Angelo invece si stava riempiendo.

Gli chiesi cosa contenesse.

Guarda tu stesso, poi porta anche questo.

Conteneva i miei ricordi ed erano tanti, mentre i sogni erano diventati pochi.

I ricordi erano diventati più dei sogni: capii allora di essere diventato vecchio e non me ne ero accorto.

Chissà se il tuo Angelo ha le ali o uno zaino. Forse tutti e due.

Le ali ti faranno volare e portare senza peso i tuoi zaini, così avrai le mani piene di libertà.

Ciao Mattia

*ennio nonno*



# Comenduno Flash

**OGGI 19 NOVEMBRE** alla Messa delle 10, alla presenza di tante coppie, si sono ricordati gli anniversari di matrimonio.

Dai più giovani con dieci anni ai più grandi con 63 anni di Antonietta e Giulio. Una vita insieme. Penso ai miei 54 con Giulio e mi piacciono le frasi dell'omelia del nostro Don Alfio: "Siamo la palestra per moltiplicare l'amore di Dio.....uno scoglio sicuro su cui aggrapparsi per i nostri figli, per i nipoti, per i conoscenti". Una cerimonia tenera che crea armonia e voglia di relazioni. La foto finale, l'aperitivo al bar e per qualche coppia l'appuntamento al ristorante chiudono questo incontro che ho vissuto in serenità con tanti bei ricordi di questi 54 anni con Giulio.

## ERA L'ULTIMO APPUNTAMENTO

della serie di incontri, molto partecipati, organizzati dalla nostra biblioteca. Si sono alternati tre relatori: Antonio Carminati direttore centro studi valle Imagna, Mario Fiorendi, studioso della storia del movimento cattolico bergamasco e il prof. Giuseppe De Luca, responsabile della Fondazione Legler per la storia economica e sociale di Bergamo. Il grande assente e protagonista era lui, Monsignor Ermenegildo Camozzi troppo fragile per partecipare. In compenso i tre bravi relatori lo hanno reso molto presente nei loro interventi. Interessante ascoltare questi tre studiosi di storia locale su quanto avveniva negli ultimi cent'anni nella bergamasca, soprattutto dopo la seconda guerra mondiale.



La vita pastorale e la povertà dei parroci, l'azione sociale dei cattolici, la vita contadina. Grazie agli appassionati e studiosi di storia queste ricerche sono un testamento per le future generazioni. E Monsignor Camozzi è stato ricordato come un grande storico della chiesa e della vita pastorale locale. I suoi libri sono il risultato di anni di ricerche e studi negli archivi, importantissimi per leggere il passato e con lo sguardo al futuro.

## QUANDO LEGGEREMO

questo bollettino saremo avvolti dalle luci e dai concerti di Natale che è il contorno più umano che abbiamo creato per ricordare questo periodo diventato così lungo da farci perdere il senso, o meglio dove il significato è diventato "altro". Non sono una nostalgica del passato e mi piace leggere l'oggi con positività. Ho partecipato al secondo teatro-catechesi svolto nel

nostro oratorio, dove l'attore protagonista Giovanni parlava ai bambini e ai loro genitori della Genesi. Ricordando anche che la Bibbia non è un libro da tenere chiuso nel reparto libri ma aperto e a disposizione della famiglia. Ma l'inizio del prologo è stato sulla parolina magica che noi adulti e di conseguenza i piccoli stiamo usando troppo poco: "Grazie".

Mi scuso per questo flash un po' frastornato ma l'attore Giovanni mi ha fatto riflettere: se invece del "buon Natale" usassimo di più un sincero "grazie"?

*noris mariateresa rosbuco*

# PICCOLE GRANDI STORIE DELLA CHIESA DI BERGAMO

Questo è il titolo dell'ultima opera del nostro compaesano (dire cittadino è troppo) don Gildo o meglio per chi non l'ha conosciuto, come i più giovani del nostro paese, **mons. Ermenegildo Camozzi**.

Nel contesto del programma "ApPassionati ad Albino" sabato 18 novembre 23 nella chiesa di S. Bartolomeo è stato presentato al pubblico intervenuto (purtroppo non numerosissimo) dai relatori: **Antonio Carminati**, Direttore del Centro Studi Valle Imagna, **prof. Mario Fiorendi**, studioso di storia locale in particolare del movimento cattolico bergamasco tra fine 800 ed inizio 900, **dott. Giuseppe De Luca** docente e storico.

Il volume non è altro che la raccolta delle relazioni che i Parroci della Bergamasca inoltravano ai loro superiori e che a loro volta trasmettevano alla Curia vaticana. L'ampia e articolata raccolta di documenti ripresa da Mons. Camozzi e pubblicati a cura del Centro Studi Valle Imagna, ci fa conoscere diversi aspetti di molte comunità eccelsi ali orobiche in un periodo che va dalla meta del 1800 fino agli anni 20 del 1900.

In quei decenni la diocesi fu guidata dai vescovi Pier Luigi Speranza, Gaetano Camillo Guindani, Giacomo Maria Radini Tedeschi, Luigi Maria Marelli. Protagonisti, però, delle istanze inviate a Roma non furono solo gli ordinari ma anche i loro principali collaboratori; tra i più attivi: mons. Giovanni Cossali, mons. Giacinto Arcangeli, mons. Giuseppe Facchinetti, mons. Andrea Mancini, mons. Giosuè Signori, mons. Vittorio Masoni, mons. Giovan Battista Floridi, mons. Paolo Merati.

Si potrebbe, pertanto, a prima vista, pensare che i tomi siano rivolti soprattutto ad un pubblico ristretto cioè a coloro che sono interessati a studi di storia economica delle diocesi.

In realtà, questa conclusione sarebbe molto parziale in quanto, prima di tutto, vale la pena ricordare che le questioni economiche, anche quelle meno importanti, ebbero sempre decise conseguenze sul piano della concreta operatività della vita dei sacerdoti e dei loro fedeli.

Si pensi, a questo proposito, alle difficoltà che furono determinate dall'approvazione da parte dei governi di allora delle cosiddette leggi eversive che impoverirono le casse della parrocchie causando, di rimando, una serie di successivi comportamenti complessi, contraddittori, strumentali con pesantissime forzature nella vita anche personale di molti protagonisti delle storie qui raccontate.



Non mancarono, infatti, le acute e prolungate controversie giudiziarie che complicarono oltremodo le vite di sacerdoti, laici, responsabili della curia vescovile.

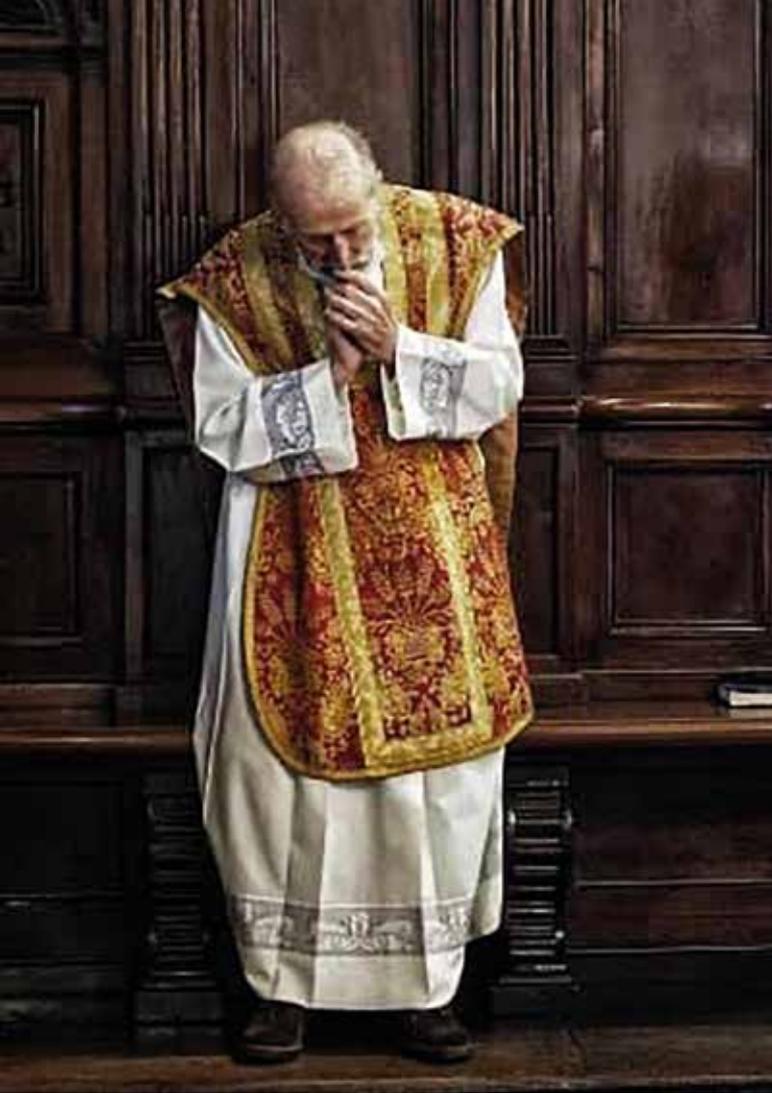
Ma, accanto a questo particolare aspetto, il lettore potrà trovare una infinità di ulteriori elementi che permettono di conoscere la storia di quel periodo quasi in presa diretta, dentro gli affanni, le angustie, le difficoltà, la vita quotidiana, dei nostri concittadini e dei loro pastori.

Sicuramente, però, è importante aggiungere che uno studioso di questioni economiche potrà trovare informazioni utilissime per le proprie ricerche.

Si rintracciano, infatti, numerosi dati sui valori economici di case, terreni, rendite, patrimoni immobiliari, risorse naturali quali boschi, campi, prati, nonché retribuzioni, oneri fiscali vigenti in quegli anni: un mosaico di conoscenze basilari e significative per riflessioni complessive di tutta la realtà di quei decenni.

Ne scaturisce un quadro molto pesante dal punto di vista economico per la sussistenza dei parroci ed ancor più dei coadiutori ed i termini più usati per indicare tale stato erano "meschino", "infelice", "esiguità di redditi".

Un parroco scriveva "Pochissimi i proventi, cosiddetti incerti, che riceviamo nelle parrocchie nostre; infatti oltre che dislocate su territori montuosi, con gli abi-



tanti quasi tutti poverissimi, a noi non sono date nemmeno le torce che si accendono nei funerali attorno al feretro... Molto onerosi sono i tributi che siamo costretti a pagare al nuovo governo (siamo alla seconda metà dell'800)... la nostra povertà in questo tempo calamitoso cresce sempre più di giorno in giorno".

Ma in questo contesto pur così difficile dal punto di vista economico, furono frequenti le scelte per la costituzione di nuove parrocchie o per la ridefinizione dei confini delle parrocchie stesse.

Il territorio della diocesi, infatti, era caratterizzato da un pulviscolo di tanti piccoli centri abitati sparsi su zone montuose e collinari o isolati nelle campagne, spesso distanti e/o poco collegati sia con la città sia con i paesi di riferimento. Pertanto, in alcuni di tali ambienti, la popolazione - venendo incontro, alcune volte, alle pressioni dei coadiutori operanti in queste realtà, chiedeva di istituire una nuova parrocchia o di rivedere i confini delle parrocchie stesse. Il tutto era certamente espressione di un profondo radicamento ed attaccamento dei fedeli nei confronti della vita e della pratica religiosa.

Interessante per noi comendunesi in questo contesto, la vicenda che portò alla costituzione della parrocchia di Comenduno nel 1917 "la parrocchia di Comenduno sarà ripristinata allo statu quo ante, sebbene da parecchi secoli non lo sia più"; questa determinazione fu

motivata con una serie di riflessioni: "il forte antagonismo tra gli abitanti che rende difficile la posizione del parroco; l'accresciuto numero degli abitanti e l'insufficienza della parrocchiale di san Pietro;... una certa difficoltà di condurre i fanciulli alla dottrina cristiana nella parrocchiale di Desenzano per la strada da percorrere".

Un ulteriore elemento che ci aiuta a capire il contesto religioso del tempo è costituito dal fatto che, pur in una realtà caratterizzata da notevoli ristrettezze economiche, non venne mai meno l'attenzione e la cura agli edifici religiosi; in alcuni centri si costruirono nuove chiese, in altri si operarono i necessari restauri agli edifici già costruiti, in altri ancora si rinnovarono gli arredi e i paramenti.

Inoltre, in questo contesto di ristrettezze economiche, non mancarono mai iniziative che rendevano concreta la volontà del clero bergamasco di impegnarsi in attività di carattere sociale ottenendo spesso notevoli successi ma qualche volta, anche fallimenti incresciosi.

È una lettura non facile ma fondamentale non solo per gli storici locali e nazionali per meglio capire in quale contesto difficile ed oneroso i sacerdoti ed i laici impegnati in parrocchia si trovavano ad operare.

È grazie al nostro don Gildo vero "topo d'archivio" instancabile e preciso se emergono alla luce tutte queste attente valutazioni in un difficile periodo storico a cavallo dei due precedenti secoli.

Sempre a cura di don Gildo ricordiamo inoltre i seguenti testi:

- Diario di un prevosto di Rosciate:  
Don Luigi Signori 1888-1921
- Le visite ad limina apostolorum dei Vescovi di Bergamo
- La Chiesa e la questione sociale:  
il caso di Bergamo
- Gaetano Camillo Guindani vescovo di Bergamo e la questione della mensa vescovile 1868-1891
- Il caso Mattiussi: la Chiesa di Bergamo tra modernismo e conservazione agli albori del XX secolo (archivio segreto Vaticano 1911)
- Una diocesi smarrita: l'episcopato di Luigi Maria Marelli nei documenti della Congregazione Concistoriale (archivio segreto Vaticano 1920-1934)
- Prete soldato: Don Giuseppe Canova tenente cappellano, V regg. Alpini, battaglione Valcamonica: lettere, diari e note (1883-1918)

A cura di Fausto Noris

Il presente scritto è tratto dalla prefazione e dall'intervento in san Bartolomeo del prof. Mario Fiorendi

## ANNIVERSARI



**MARCELLO NORIS**  
m. 24.12.2008

**RINA BELOTTI**  
02.01.2023

*Il pensiero di saperVi di nuovo insieme allevia in parte il dolore per la vostra mancanza.*

*Ci piace pensarVi così, come in questa foto, sereni e felici per la vita vissuta e i traguardi raggiunti.*

*A noi rimane il vostro esempio, che è l'eredità più preziosa e difficile da portare avanti.*

*Vi saremo sempre grati per tutto quello che avete fatto per noi, e ogni volta che verrà la fine dell'anno, il ricordo di voi sarà più forte, come forte è stato l'amore che vi ha sempre accompagnato.*

*Vi ricordiamo con una S. Messa sabato 23 dicembre alle ore 17.30.*

Le vostre famiglie



**CANDIDA MORONI**  
ved. Noris  
13.12.2018



**EUGENIO NORIS**  
m. 21.01.1969

*Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta*

Case in festa

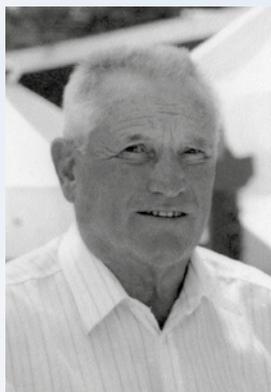
### Sofia è rinata nel Battesimo



#### **Battesimo di Sofia Piantoni**

*Domenica 3 dicembre si è celebrato il battesimo di Sofia con la gioia e l'emozione di nonni e zii. Il papà Eugenio e la mamma Yulia affidano la loro primogenita allo sguardo benedicente del Padre perché sia sempre con lei per tutta la vita*

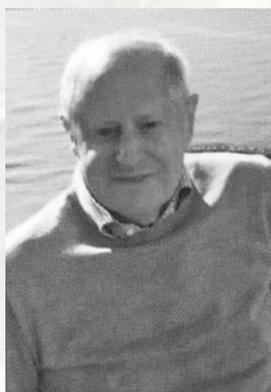
## ANNIVERSARI



**PIETRO BORLINI**  
m. 16.12.2013

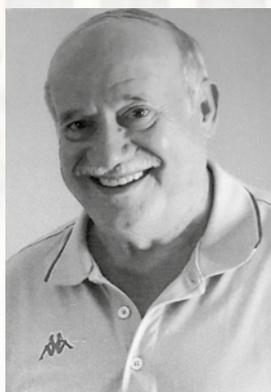
*Nel silenzio dei nostri cuori è  
sempre vivo il tuo ricordo.*

La tua famiglia



**GIOVANNI VEDOVATI**  
m. 02.12.2020

*Ci hai fatto per Te o Signore,  
e il nostro cuore è inquieto  
finché non riposa in Te.  
Non piangete la mia assenza  
statemi vicini e parlatemi ancora.*

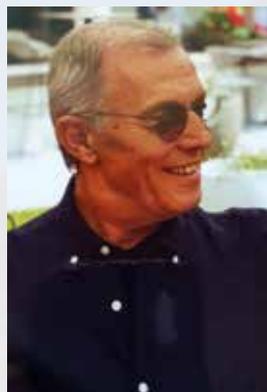


**LINO GHILARDI**  
m. 05.12.2022

*Non ci sono scale per salire lassù,  
per abbracciarti e rivedere il tuo  
sorriso. Come non ci sono attimi  
quaggiù che non ci sia un qualcosa  
che mi ricordi te. Mi manca la tua  
voce, nel silenzio dei miei pensieri  
ti ritrovo sempre.  
So che Dio ti ha nelle sue braccia e  
io nel mio cuore.*

Tua moglie Raffy

## DEFUNTI



**DARIO SUAGHER**  
n. 28.08.1956 - m. 10.12.2023

*Il tuo sorriso rimane vivo in noi.  
Il Signore ti accolga presto tra i  
santi e gli angeli del Paradiso.*

I tuoi cari



**MARIA ROSA BERLENDIS**  
in Camozzi  
n. 11.01.1947 - m. 08.11.2023

*“Non piangete, sarò l’angelo  
invisibile della famiglia. Dio non  
saprà negarmi niente quando  
pregherò per voi”. (S. Agostino)*

Continuate a ridere di ciò  
che ci faceva ridere insieme.  
Sorrideteci, pensate a me, pregate  
per me. Che il mio nome sia

pronunciato in casa come lo è sempre stato; io non sono  
lontana, sono solo dall’altro lato del cammino.

*Nel segno della gratitudine per tanti sorrisi che nemmeno la  
malattia ha potuto negare affidiamo al Padre buono l’anima  
di Maria Rosa, nella consapevolezza di aver amato tanto e  
ricevuto ancora di più.*

I familiari

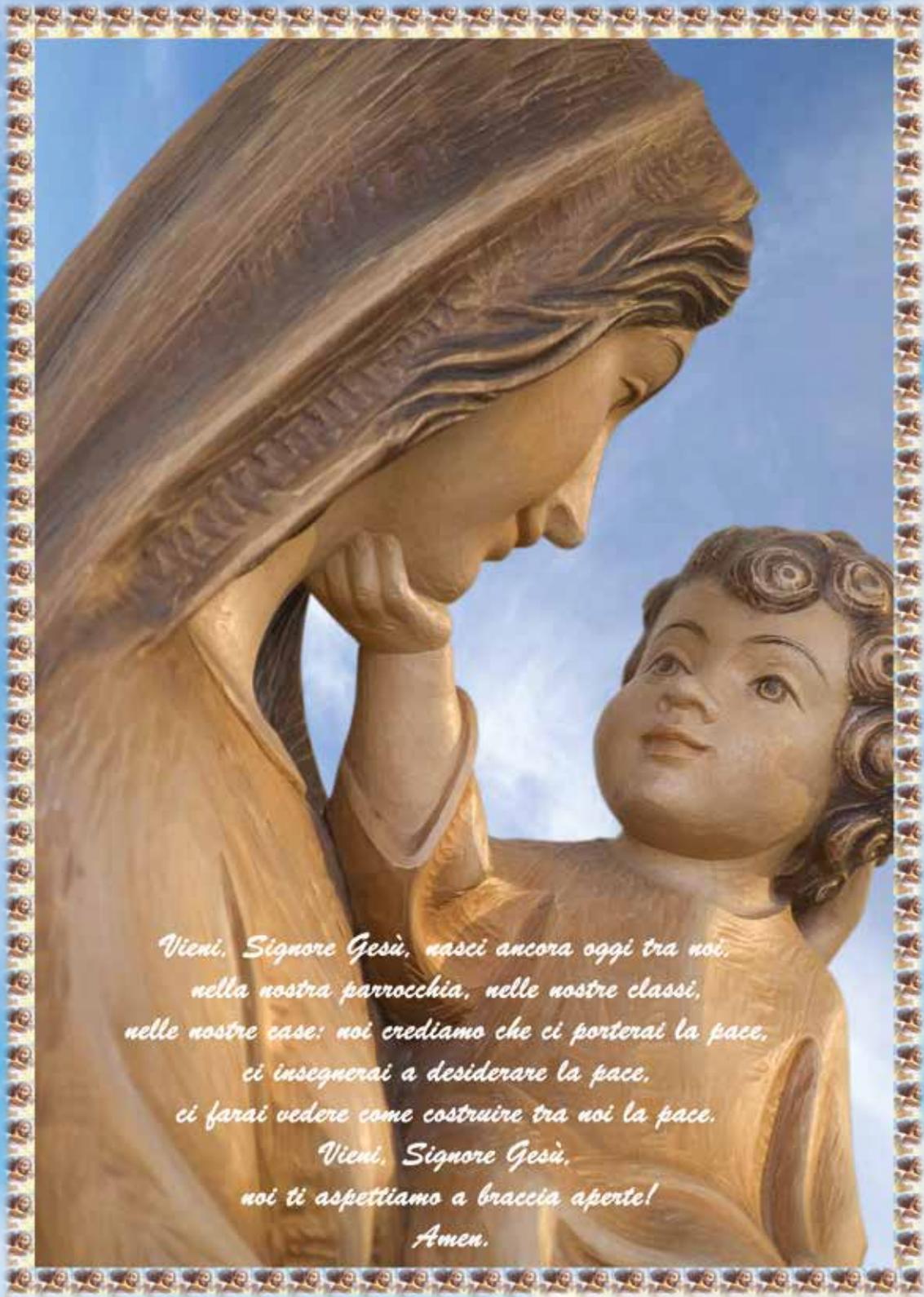
**GENERALI**  
Onoranze Funebri

**CFB srl**

Ufficio e Abitazione:  
ALBINO Via Roma, 9  
Tel. 035 774 140  
Tel. 335 70 800 48

**Casa del Commiato  
gratuita  
su chiamata diretta**

Vasto assortimento di LAPIDI e MONUMENTI - Servizio di AUTOAMBULANZA



*Vieni, Signore Gesù, nasci ancora oggi tra noi,  
nella nostra parrocchia, nelle nostre classi,  
nelle nostre case: noi crediamo che ci porterai la pace,  
ci insegnerai a desiderare la pace,  
ci farai vedere come costruire tra noi la pace.*

*Vieni, Signore Gesù,  
noi ti aspettiamo a braccia aperte!  
Amen.*